



RELAZIONE SANITARIA

FATTI E CIFRE 2020

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN - SÜDTIROL

1. POPOLAZIONE ASSISTIBILE RESIDENTE	4
1.1. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE	5
1.2. STRUTTURA E SPERANZA DI VITA DELLA POPOLAZIONE	6
1.3. NATALITÀ	6
1.3.1. CARATTERISTICHE DEI GENITORI (POPOLAZIONE RESIDENTE)	7
1.3.2. GRAVIDANZA E PARTO (POPOLAZIONE RESIDENTE)	8
1.4. DINAMICA DEMOGRAFICA	9
2. ASPETTI DELLA SALUTE	10
2.1. STILI DI VITA	11
2.1.1. ALIMENTAZIONE	11
2.1.2. ATTIVITÀ FISICA	11
2.1.3. ABITUDINE AL FUMO	12
2.1.4. ABUSO DI SOSTANZE	13
2.1.5. CORONAVIRUS	13
2.2. MALATTIE E MORTALITÀ	15
2.2.1. DIFFUSIONE DELLE MALATTIE CRONICHE	15
2.2.2. MALATTIE INFETTIVE	17
2.2.3. TUMORI MALIGNI	17
2.2.4. DIABETE	18
2.2.5. DISTURBI PSICHICI	19
2.2.6. MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	20
2.2.7. MALATTIE RESPIRATORIE	20
2.2.8. MORTALITÀ PER CAUSA	21
2.2.9. PANDEMIA COVID-19	21
3. PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA	23
3.1. SCREENING ONCOLOGICI	24
3.2. PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE INCLUSI I PROGRAMMI VACCINALI	26
3.3. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO	28

3.3.1. AMBIENTI DI VITA	28
3.3.2. AMBIENTI DI LAVORO	29
3.4. SALUTE ANIMALE E IGIENE VETERINARIA	29
3.5. SICUREZZA ALIMENTARE	30
3.6. ATTIVITÀ MEDICO-LEGALI E DI MEDICINA DELLO SPORT	31
3.6.1. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI MEDICINA LEGALE	32
3.6.2. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI MEDICINA DELLO SPORT	32
4. ASSISTENZA TERRITORIALE	34
4.1. ASSISTENZA DISTRETTUALE	35
4.1.1. ASSISTENZA SANITARIA DI BASE	35
4.1.2. ASSISTENZA DOMICILIARE	37
4.2. ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE	38
4.2.1. PRESTAZIONI EROGATE	39
4.2.2. MOBILITÀ PER PRESTAZIONI SPECIALISTICHE	39
4.3. ASSISTENZA RIABILITATIVA RESIDENZIALE	40
4.4. ATTIVITÀ DI EMERGENZA SANITARIA	41
4.5. ASSISTENZA FARMACEUTICA	42
4.5.1. CONSUMO TERRITORIALE DI FARMACI	43
4.5.2. SPESA LORDA TERRITORIALE	44
4.5.3. DISTRIBUZIONE DIRETTA DEI FARMACI	45
4.6. ASSISTENZA IN HOSPICE	46
4.6.1. LE STRUTTURE	46
4.6.2. ATTIVITÀ DI HOSPICE	47
5. ASSISTENZA OSPEDALIERA	48
5.1. ATTIVITÀ DI PRONTO SOCCORSO	49
5.2. ASSISTENZA OSPEDALIERA PER ACUTI	49
5.2.1. REGIME ORDINARIO	51
5.2.2. REGIME DIURNO	52
5.2.4. MOBILITÀ OSPEDALIERA	53
5.3. ASSISTENZA OSPEDALIERA PER POST ACUTI	54
5.3.1. RIABILITAZIONE FISICA E NEUROLOGICA	54
5.3.2. LUNGODEGENZA	55
6. SPESA SANITARIA	56

CAPITOLO 1

POPOLAZIONE
ASSISTIBILE RESIDENTE



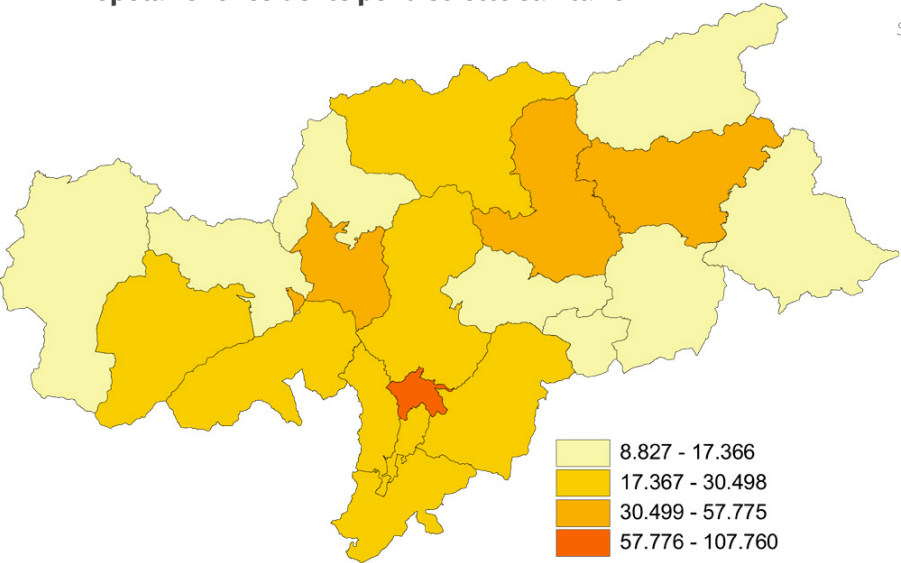
La parte dedicata alla popolazione assistibile contiene le principali informazioni di carattere demografico sulla popolazione residente in Provincia di Bolzano: struttura della popolazione e sua distribuzione sul territorio, speranza di vita, aspetti della natalità ed indicatori di dinamica demografica.

1. POPOLAZIONE ASSISTIBILE RESIDENTE

L'Ufficio provinciale di statistica (ASTAT) definisce la popolazione provinciale ufficiale al 31 dicembre dell'anno di riferimento, sulla base dei dati forniti dagli uffici anagrafici di tutti i comuni dell'Alto Adige. Questa popolazione annovera tutti i residenti in vita al 31 dicembre, escludendo quindi i soggetti che risultano aver abbandonato la popolazione nel corso dell'anno (per morte od emigrazione), e che per una parte dell'anno sono stati comunque in carico al SSP.

Per il calcolo degli indicatori, dove non diversamente indicato, è utilizzata la popolazione ufficiale ASTAT.

Popolazione residente per distretto sanitario



1.1. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Indicatori di sintesi

- Popolazione residente: **533.715** abitanti
- Densità abitativa: **72,1** ab./kmq

La popolazione residente nel 2020 è pari a 533.715 unità, per una densità di 72,1 abitanti per km². Il 55,0% del territorio provinciale presenta un basso grado di urbanizzazione¹, il 21,1% è mediamente urbanizzato ed il 23,9% ha invece un alto grado di urbanizzazione (censimento 2011). Poco meno di metà della popolazione risiede nel comprensorio sanitario di Bolzano (44,3%) circa un quarto in quello di Merano (26,0%), circa un sesto rispettivamente nei distretti di Bressanone (14,7%) e Brunico (15,1%). Poco meno di un terzo della popolazione si trova nei due distretti sanitari di Bolzano città (20,2%) e Merano (10,8%)

¹ Secondo la definizione Eurostat un livello alto si ha con densità abitativa superiore a 500 ab./Kmq ed un ammontare di popolazione di almeno 50.000 abitanti, un livello medio per densità superiori a 100 ab./Kmq e popolazione non superiore a 50.000 abitanti, un livello basso negli altri casi.

1.2. STRUTTURA E SPERANZA DI VITA DELLA POPOLAZIONE

Indicatori di sintesi

- Speranza di vita alla nascita – Maschi: **80,6** anni
- Speranza di vita alla nascita – Femmine: **85,0** anni

Il rapporto medio di mascolinità è pari a 98,1 uomini per 100 donne.

L'età media della popolazione è pari a 42,7 anni (41,5 anni per la popolazione maschile e 43,9 per quella femminile), ed è cresciuta di 0,8 anni nell'ultimo quinquennio.

L'indice di vecchiaia è pari a 128,9 anziani (65 anni e oltre) ogni 100 ragazzi (0-14 anni). Tale indice è cresciuto di 7,2 punti negli ultimi cinque anni, ed evidenzia valori più elevati tra le donne (148,4%) rispetto agli uomini (128,9%). Il valore dell'indice provinciale rimane tuttavia significativamente inferiore a quello nazionale, pari a 184,1%.

L'indice di dipendenza strutturale è pari a 54,9%, ed è più elevato tra le donne (58,5%) rispetto agli uomini (51,4%). Il valore nazionale dell'indice è pari a 56,9%.

La speranza di vita alla nascita è pari a 80,6 anni per gli uomini e 85,0 anni per le donne, più elevata rispetto alla media nazionale (79,7 per gli uomini e 84,4 per le donne).

A causa della pandemia di Covid-19 la speranza di vita si è ridotta rispetto all'anno precedente di 1,2 anni sia per gli uomini sia per le donne.

1.3. NATALITÀ

Indicatori di sintesi

- Bambini nati in Provincia di Bolzano: **5.206**
- Bambini nati da madri residenti: **5.047**
- Tasso di natalità: **9,6** nati vivi ogni 1.000 abitanti

L'assistenza alla gravidanza, al parto e ai neonati ha una valenza strategica nel sistema sanitario, in considerazione delle ricadute sul benessere dell'intera popolazione ed è per questo che diviene importante monitorarne le caratteristiche e le criticità.

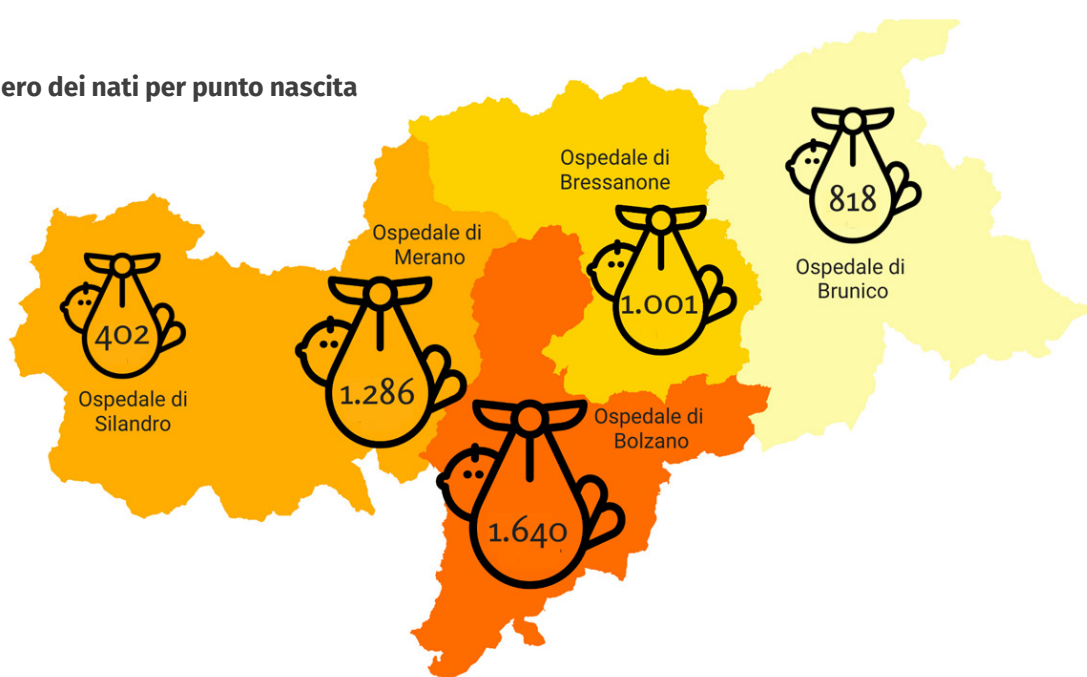
Nel corso del 2020 in Provincia di Bolzano sono nati 5.206 bambini, di cui 5.047 da madri residenti in provincia (96,9%), registrati attraverso il Certificato di assistenza al parto (Cedap); nel 2020 si registra un lieve ma continuo calo nel numero di bambini nati rispetto ai due anni precedenti (5.310 nel 2019, 5.506 nel 2018). Quasi tutti i parti sono avvenuti nei punti nascita presenti in provincia, 59 le nascite avvenute invece a domicilio (il doppio rispetto ai 30 del 2019).

In generale i dati altoatesini, confrontati con i dati medi nazionali, continuano ad offrire un quadro positivo sia dell'assistenza in gravidanza sia degli esiti neonatali.

Il tasso di natalità* pari a 9,6 nati vivi ogni 1.000 abitanti continua ad essere anche per il 2020 il valore più alto stimato in Italia (media nazionale di 6,8* nati vivi ogni 1.000 abitanti).

* Fonte: Indicatori demografici 2020 - ISTAT

Numero dei nati per punto nascita



1.3.1. CARATTERISTICHE DEI GENITORI (POPOLAZIONE RESIDENTE)

Indicatori di sintesi

- Età media al parto delle donne residenti: **31,5** anni
- Percentuale di donne residenti con più di 35 anni alla nascita del figlio: **28,8%**
- Percentuale di padri residenti occupati al momento del parto: **90,8%**

L'età media delle donne altoatesine al parto è 31,5 anni (rispetto al 2019 si registra una lieve diminuzione percentuale delle donne che partoriscono sia prima dei 29 anni mentre che nelle over 40).

Questo valore indica che le mamme altoatesine rimangono comunque mediamente più giovani rispetto al valore medio dell'Italia (32,2 anni). Considerando la distribuzione per età delle donne residenti che hanno partorito nel 2020, più di 6 su 10 hanno oltre 30 anni (64,6%), oltre 1 su 4 oltre 35 anni (29,2%)

e il 5,8%, pari a 293 donne, oltre 40 anni. L'età media del padre, pari a 35,0 anni nel 2020, fa registrare un lieve aumento rispetto all'anno precedente. Particolare attenzione va comunque rivolta anche alle mamme giovani e alle coppie di adolescenti: si contano, infatti, 43 donne con età inferiore ai 20 anni, che hanno partorito nel corso del 2020, pari a 0,8% del totale delle madri residenti (si tratta generalmente di coppie particolarmente in difficoltà a gestire la propria crescita personale e il ruolo genitoriale, con carenza obiettiva di risorse sociali ed economiche). Sempre significativamente alta la percentuale di donne altoatesine che risulta essere nubile al momento del parto, specialmente tra le madri con cittadinanza italiana: tra quest'ultime infatti, una su due risulta non essere coniugata (55,1%). Questo valore, pur risultando negli anni in costante aumento anche in altre regioni italiane, continua ad essere più alto in Provincia di Bolzano rispetto alle altre realtà italiane. Per quanto

riguarda il titolo di studio, il 68,9% delle madri registra una scolarizzazione medio-alta (diploma di scuola media superiore, laurea) contro il 51,4% dei padri. Significativamente inferiore risulta invece la percentuale di madri che dal punto di vista della condizione professionale risulta occupata al momento del parto (74,3%) rispetto a quanto dichiarato dai padri (90,8%).

La frequenza di madri residenti con cittadinanza straniera, rimane leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (20,5% vs 21,2%). Le cittadinanze straniere più rappresentate rimangono quella albanese, marocchina e pakistana. Se si considera il Paese di origine della donna, le madri residenti nate all'estero nel 2020 si attestano al 25,8% del totale delle madri residenti (1 madre ogni quattro).

1.3.2. GRAVIDANZA E PARTO (POPOLAZIONE RESIDENTE)

Indicatori di sintesi

- Percentuale parti cesarei in Provincia di Bolzano (Pop. Residente): **22,8%**
- Numero parti gemellari: **59**, pari all'1,2% del totale dei parti di madri residenti
- Donne ricorse a tecniche di procreazione medica assistita: **141**

Il certificato di assistenza al parto consente, inoltre, la raccolta di informazioni relative a visite ed esami strumentali eseguiti dalla madre nel corso della gravidanza.

Nel 2020 in media ogni donna in gravidanza si è sottoposta a 6,7 visite di controllo (valore costante negli anni). A tale riguar-

do, l'Organizzazione Mondiale della Sanità propone un modello di assistenza basato, per le gravidanze a basso rischio, su una media di 4 visite di controllo. Un numero di visite inferiore o uguale a 4 (indicatore di assistenza insufficiente) si registra nel 5,7% delle gravidanze. Il 65,7% delle donne residenti in gravidanza ha effettuato la prima visita entro l'ottava settimana, quindi in epoca gestazionale precoce.

Tra le donne residenti che hanno partorito in Provincia di Bolzano nel 2020, 131 (2,6%) hanno eseguito almeno un'indagine prenatale invasiva, nel 2005 la percentuale era del 9,8%: il calo è dovuto all'aumento negli ultimi anni di offerta di test di screening non invasivi. Lo 0,5% ha effettuato un'amniocentesi (tecnica di diagnosi prenatale che permette di rilevare eventuali alterazioni cromosomiche fetali, come ad es. la sindrome di Down).

Valutando le modalità del parto per le donne residenti, il 69,6% dei bambini è nato da parto vaginale e un'ulteriore 5,8% da parto vaginale operativo (ventosa o forcipe). Nel 2020 si registra un valore percentuale di parti per via chirurgica pari al 22,8%, valore percentuale in diminuzione rispetto al 2019, in cui si registrava il 24,5% (valori per popolazione residente).

Se si considera la percentuale di nati da parti cesarei depurata NTVS (Nullipar, Terminal, Single, Vertex), indicatore che misura l'appropriatezza della modalità del parto depurandolo da fattori che possono aumentare il ricorso al cesareo stesso, il valore calcolato è pari al 18,9%. Si registra una discreta variabilità tra i punti nascita nella differenza tra le percentuali grezze e depurate di nati da parti cesarei. In corrispondenza a differenze

elevate tra percentuali grezze e depurate si osserva una più alta concentrazione di casi complessi che richiedono in misura maggiore il ricorso al taglio cesareo. Valori depurati maggiori dei valori grezzi possono essere invece indicativi di un ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica.

I parti plurimi costituiscono l'1,2% del totale (59 parti gemellari/trigemellari). La quota di gravidanze plurime associata alla procreazione medico assistita (PMA) è pari al 8,5% (in netto calo rispetto al 31% del 2019).

Nel 2020 141 donne residenti, pari all'2,8% del totale delle partorienti, sono ricorse a tecniche di procreazione assistita, valore percentuale in linea a quello registrato in altre realtà italiane.

La percentuale dei nati vivi prematuri (con età gestazionale inferiore o uguale a 36 settimane) è pari al 5,4% (dato in calo ulteriore rispetto all'anno precedente in cui si era registrato un 6,1%).

della popolazione è costituita dal saldo migratorio, pari al 2,6%. La crescita naturale, pari a -0,6%, ha fatto segnare per la prima volta una crescita negativa.

Il Tasso di Fecondità Totale, che esprime il numero medio di figli per donna, è pari a 1,7 figli per donna (1,24 a livello nazionale).

1.4. DINAMICA DEMOGRAFICA

Indicatori di sintesi

- Tasso di crescita: **2,0** per 1.000 abitanti
- Tasso di crescita migratoria: **2,6** per 1.000 abitanti
- Tasso di Fecondità Totale: **1.661** per 1.000 donne

La crescita della popolazione nel corso del 2020 è stata pari a 2,0 unità per 1.000 abitanti.

La componente importante della crescita

CAPITOLO 2

ASPETTI DELLA SALUTE



Vengono di seguito descritti, in due capitoli specifici, i principali fattori di rischio per la salute della popolazione ed i principali esiti di salute in termini di morbosità e mortalità delle malattie più importanti.

Lo stato di salute di una popolazione è difficilmente misurabile e dipende oltre che dall'offerta di servizi, sanitari e non, anche da molteplici altri fattori di natura biologica, ambientale e culturale.

Accanto agli indicatori tradizionalmente utilizzati per sintetizzare lo stato di salute di una popolazione, quali speranza di vita alla nascita e mortalità infantile, vengono di seguito considerati altri aspetti legati alle condizioni di salute della popolazione, quali ad esempio, gli stili di vita, l'incidenza delle neoplasie, la diffusione del diabete, delle malattie del sistema circolatorio, delle malattie respiratorie ed infettive, la salute mentale.

2. ASPETTI DELLA SALUTE

2.1. STILI DI VITA

L'assunzione di stili di vita corretti è al centro del programma "Guadagnare salute" promosso dal Ministero della Salute. Agendo su scorretta alimentazione, inattività fisica, fumo ed abuso di alcol, individuati quali principali fattori di rischio di malattie cronico-degenerative, diventa possibile influenzare positivamente lo stato di salute e garantire la sostenibilità del sistema sanitario.

2.1.1. ALIMENTAZIONE

Indicatori di sintesi

- Maschi in eccesso ponderale nella fascia 18-69 anni: **42,8%**
- Femmine in eccesso ponderale nella fascia 18-69 anni: **26,3%**
- Persone nella fascia 18-69 anni che consumano almeno 5 porzioni al giorno di frutta e verdura: **9,0%**.

Un'alimentazione scorretta, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, può essere uno dei fattori principali nella determinazione di stati patologici tra i quali ipertensione arteriosa, malattie dell'apparato cardiocircolatorio, sovrappeso e obesità (determinati anche dalla scarsa attività fisica), malattie metaboliche come ad esempio il diabete mellito.

Il 34,6% della popolazione tra 18 e 69 anni presenta un eccesso ponderale (28,3% sovrappeso, 6,3% obesi). L'eccesso ponderale è maggiore tra gli uomini (42,8%) rispetto alle donne (26,3%), e tra le persone con un basso livello di istruzione (42,7%) rispetto a quelle maggiormente istruite (29,3%). Solo il 9,0% si attiene alla raccomandazione di consumare almeno 5 porzioni al giorno di frutta o verdura.

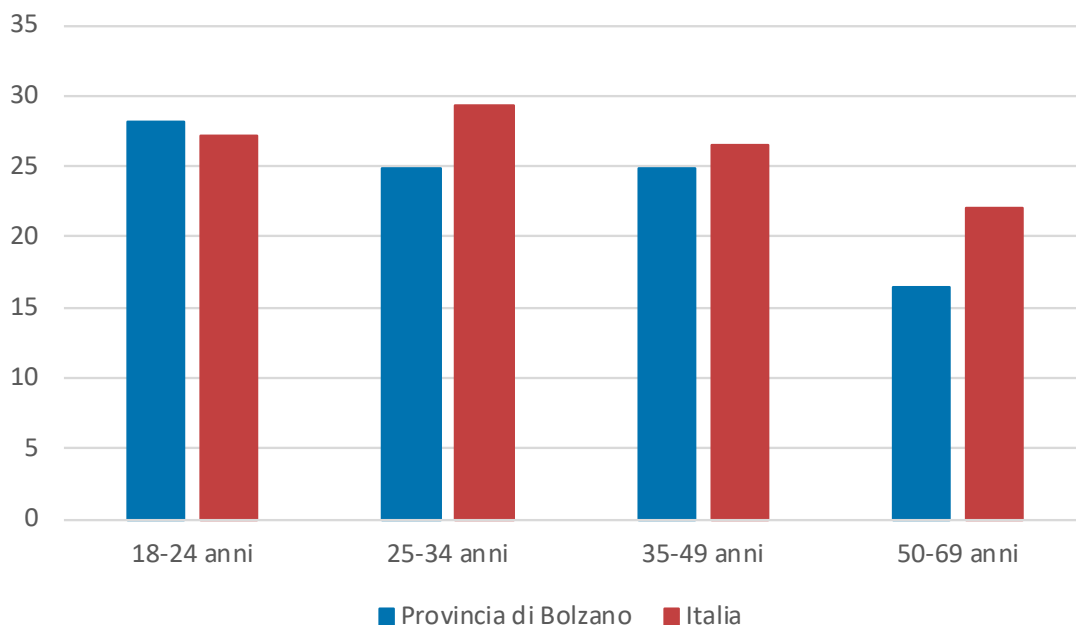
2.1.2. ATTIVITÀ FISICA

Indicatori di sintesi

- Persone fisicamente attive nella fascia 18-69 anni: **48,3%**
- Persone sedentarie nella fascia 18-69 anni: **11,8%**

Uno stile di vita sedentario non rappresenta solo una predisposizione all'obesità, ma è anche un fattore di rischio per patologie

Fumatori per classi d'età (Passi 2017-20)



importanti come la cardiopatia coronarica, il diabete mellito ed alcuni tipi di cancro. Il 48,3% della popolazione tra 18 e 69 anni è attivo dal punto di vista fisico (per il lavoro che svolge o perché aderisce alle raccomandazioni sull'attività fisica), mentre il 11,8% è completamente sedentario.

2.1.3. ABITUDINE AL FUMO

Indicatori di sintesi

- Fumatori maschi nella fascia 18-69 anni: **23,0%**
- Fumatrici femmine nella fascia 18-69 anni: **20,9%**
- Numero di decessi attribuibili al fumo (2019): **1.230**

Il fumo è “la prima causa di morte facilmente evitabile”. È responsabile di circa il 25% delle morti per tumore e del 28% dei decessi complessivi in provincia. Sono attribuiti al fumo il 75% dei casi di cancro alla cavità orale e faringe e l'88% dei tumori polmonari tra i maschi. Il fumo è inoltre responsabile di altre patologie, quali l'infarto miocardico, l'ictus, la bronchite cronica ostruttiva ed altri disturbi dell'apparato respiratorio.

L'abitudine al fumo è diffusa nel 22,0% della popolazione provinciale tra i 18 ed i 69 anni d'età (il 23,0% tra gli uomini ed il 20,9% tra le donne).

2.1.4. ABUSO DI SOSTANZE

Indicatori di sintesi

- Utenti in carico ai SerD per abuso di sostanze: **23,9** per 1.000 abitanti
- Tasso di accesso al pronto soccorso per cause alcool correlate: **1,7** per 1.000 abitanti
- Bevitori a rischio nella fascia di età 18-69 anni: **37,5%**

Oltre ad influenzare direttamente la salute, la dipendenza da sostanze influenza negativamente anche il comportamento sociale dell'individuo. Nel 2020, sono stati assistiti dai servizi per le dipendenze provinciali (SerD) 1.273 soggetti con problemi derivanti da consumo di sostanze, pari a 23,9 utenti in carico ogni 1.000 abitanti. Sono 210 (3,9 ogni 1.000 abitanti) i nuovi assistiti nel corso dell'anno, di età media pari a 28,0 anni.

Tra le sostanze utilizzate prevale l'eroina (38,9% di tutte le sostanze), seguita dai cannabinoidi (29,2%) e dalla cocaina (20,2%).

Le dimissioni ospedaliere per cause droga correlate nella popolazione 15-54 anni sono state 192, 119 gli accessi al pronto soccorso. L'OMS stima che circa il 9% dei costi complessivi per la salute nella regione Europea sia imputabile all'abuso di bevande alcoliche. L'alcool è determinante nell'incremento del rischio per patologie quali la cirrosi epatica, alcuni tumori, l'ipertensione, l'ictus ed alcune malformazioni congenite.

I bevitori a rischio (bevitori "binge" oppure bevitori fuori pasto o forti bevitori) in Provincia sono pari al 37,5% della popolazione tra 18 e 69 anni, e tra questi il 30,0% beve prevalentemente fuori pasto, il 18,0% è be-

vitore "binge" (consumo di 5 o più unità alcoliche in una unica volta nell'ultimo mese per gli uomini, 4 per le donne) e il 2,3% è un forte bevitore (consumo medio negli ultimi 30 giorni di più di due unità al giorno per gli uomini ed una per le donne). Le dimissioni ospedaliere per cause alcol correlate sono state 798, 909 gli accessi al pronto soccorso. Nel 2020 sono stati inoltre assistiti dai servizi per le dipendenze 210 utenti per gioco d'azzardo problematico, 100 per abuso di farmaci, 138 per problemi di nicotina, 429 familiari e 340 altri utenti per motivi diversi.

2.1.5. CORONAVIRUS

Indicatori di sintesi

- **8,3%** degli adulti e il **5,4%** degli anziani intervistati riferiscono di aver contratto il coronavirus

L'impatto della pandemia sulle condizioni economiche e lavorative, sullo stato emotivo e sulla domanda di cura della popolazione, la percezione del rischio del contagio e dei suoi esiti, la disponibilità a vaccinarsi contro SARS-CoV-2, l'uso delle mascherine, la fiducia dei cittadini nelle istituzioni sono aspetti indagati nei sistemi di sorveglianza, Passi e Passi d'Argento, dedicati alla popolazione adulta e anziana residente in Italia.

I dati 2020 fanno riferimento al campione provinciale di 164 interviste Passi e 110 interviste Passi d'Argento realizzate fra agosto e dicembre. A livello nazionale sono state realizzate 8.273 interviste Passi (Piemonte, Provincia di Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Ba-

silicata, Sicilia) e 4.074 interviste Passi d'Argento (Provincia di Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia, Sardegna).

In Provincia di Bolzano, l'8,3% degli adulti e il 5,4% degli anziani intervistati riferiscono di aver contratto il coronavirus, valori superiori alla media del campione nazionale (3,9% degli adulti e 2,6% degli anziani). Il 59,4% degli adulti ritiene che sia molta o abbastanza la probabilità di ammalarsi di COVID-19 da lì a 3 mesi, per se stessi o per i propri familiari. Questa percezione è minore tra gli anziani, dove il 19,3% ritiene molto o abbastanza probabile un contagio. Il 44,2% degli adulti ritiene che nel caso di COVID-19 gli esiti possano essere gravi o molto gravi per la propria salute. Tra gli anziani è decisamente più elevata la percentuale di chi teme esiti gravi o molto gravi per la propria salute in caso di contagio (72,9%). In Provincia di Bolzano, la metà degli adulti e sette anziani su dieci dichiarano di essere disposti a vaccinarsi, valori nettamente inferiori alla media del campione nazionale (70,1% e 78,6%).

Il 17,7% degli adulti dichiara di aver ripensato, negli ultimi 30 giorni, all'esperienza vissuta e legata alla pandemia in maniera dolorosa, mentre tra gli ultra 65enni il pensiero intrusivo è riferito dal 3,3% degli intervistati. I valori provinciali sono nettamente inferiori alla media del campione nazionale (27,3% e 26,9%).

Dalla seconda domanda, che indaga la preoccupazione davanti all'attuale situazione pandemica, emerge che il 78,3% della popolazione adulta si sente un po' o molto preoccupato, valore sovrapponibile alla media del campione nazionale (78,1%). Fra gli anziani il 59,4% risponde di essere un po' o molto

preoccupato, valore inferiore alla media del campione nazionale (79,5%). Alla domanda sulla fiducia nelle capacità dell'azienda sanitaria nel gestire l'epidemia, individuare rapidamente e contenere i nuovi focolai, il 18,9% ha risposto di avere molta fiducia, il 55,9% abbastanza e il 25,2% poca o nessuna.

Il 36,0% degli adulti riferisce che questa crisi ha peggiorato le proprie disponibilità economiche, nello 0,7% sono migliorate. I valori provinciali sono sovrapponibili alla media del campione nazionale (35,2% e 3,2%). I dati sulle condizioni economiche degli adulti trovano conferma nelle indicazioni sulle condizioni lavorative durante questo periodo pandemico. Infatti, emerge che poco più di sei adulti su dieci hanno mantenuto il proprio lavoro, un terzo però ha lavorato meno con una retribuzione più bassa (per cassa integrazione, contratti di solidarietà o mancato guadagno), mentre il 5,6% ha perso il lavoro. La quota di chi ha lavorato con retribuzione ridotto e di chi ha perso il lavoro è di poco superiore a livello nazionale: 28,0% e 6,5%. Un terzo degli adulti in Provincia di Bolzano ha cambiato lavoro durante la pandemia. Mentre fra gli ultra 65enni in Provincia di Bolzano, nessuno riferisce un peggioramento delle disponibilità economiche a causa della crisi legata alla pandemia, a livello nazionale lo riporta il 17%.

Interessante infine è anche il dato sull'esperienza dello smart working, nella popolazione adulta, che potrà aiutare a valutare l'impatto di questa modalità lavorativa nel medio e lungo periodo sulla qualità di vita e sul benessere psicologico. Durante il lockdown (marzo-aprile 2020), il 38,9% degli intervistati ha continuato a lavorare nella sede abituale, un terzo ha lavorato sia presso la sede abituale che in modalità smart

working, il 9,2% esclusivamente in modalità smart working e un terzo ha smesso di lavorare durante il lockdown. Il campione nazionale riporta valori molto simili: il 41,5% degli adulti ha lavorato nella sede abituale, poco meno di un terzo ha lavorato sia presso la sede abituale che in modalità smart working e il 14,2% esclusivamente in modalità smart working.

Riferiscono di indossare spesso/sempre la mascherina all'aperto l'81,3% dei 18-69enni e l'84,9% degli ultra 64enni. Nei locali chiusi oppure sui mezzi pubblici la mascherina viene indossata spesso/sempre da tutti gli anziani intervistati.

Fra gli ultra 64enni una quota rilevante, pari al 39,8%, dichiara di aver rinunciato nei 12 mesi precedenti ad almeno una visita medica o un esame diagnostico di cui avrebbe avuto bisogno, in particolare il 33,6% ha dovuto rinunciare per sospensione del servizio, mentre il 22,1% lo ha fatto volontariamente per timore del contagio. A livello nazionale il 34,1% degli anziani ha rinunciato ad una visita medica oppure un esame diagnostico, nel 39,1% per sospensione del servizio e nel 35,0% per timore del contagio.

2.2. MALATTIE E MORTALITÀ

In questo capitolo sono illustrate le malattie maggiormente diffuse nella popolazione: quelle croniche in generale, le malattie infettive, i tumori, il diabete, i disturbi psichici, le malattie del sistema cardiocircolatorio e dell'apparato respiratorio. Per le diverse patologie sono riportate le informazioni disponibili in termini di prevalenza, incidenza e mortalità.

2.2.1. DIFFUSIONE DELLE MALATTIE CRONICHE

Indicatori di sintesi

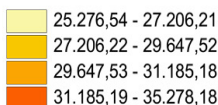
- **30,5%** della popolazione soffre di almeno una malattia cronica
- **63,1** età media dei malati cronici
- **7,3%** delle donne soffre di ipotiroidismo

Le malattie croniche costituiscono la principale causa di morte quasi in tutto il mondo. Si tratta di un ampio gruppo di malattie, che comprende le cardiopatie, le neoplasie, il diabete, le malattie respiratorie croniche ecc.. Oltre ad avere un alto tasso di mortalità, le malattie croniche possono essere anche particolarmente invalidanti, così che la lotta a queste malattie rappresenta una priorità per la salute pubblica. Le malattie croniche si manifestano clinicamente soprattutto in età anziana, quindi esiste una correlazione tra età media della popolazione e prevalenza dei malati cronici. La popolazione altoatesina assistibile, rispetto ai valori medi nazionali, è una popolazione ancora abbastanza giovane (anche se in linea con i trend demografici, sta invecchiando sempre di più), con un'età media per il 2019 pari a 43,0 anni e un indice di vecchiaia pari a 134,7 (ovvero sono presenti 135 anziani assistibili ogni 100 giovani assistibili). A livello nazionale si stima per il 2019 un indice di vecchiaia pari a 173,1*. Nel corso del 2019, la popolazione altoatesina con almeno una malattia cronica è risultata essere pari al 30,5% (quasi 1 persona su 3). Le donne registrano rispetto agli uomini un rischio leggermente più elevato di contrarre almeno una malattia cronica: valori più elevati per il genere femminile si registrano soprattutto nelle patologie autoimmuni ed endocrinopatiche. 15 persone ogni 100 in Provincia di

Prevalenza malati cronici in Provincia di Bolzano - Anno 2019

Tassi reali grezzi

Il tasso grezzo è il rapporto tra numero di casi in cui si presenta la caratteristica in studio e la popolazione di riferimento. A differenza del tasso standardizzato non può essere usato per confronti con popolazioni che hanno distribuzioni per età diverse.



Tassi standardizzati

Il tasso standardizzato è un sistema di aggiustamento di un tasso grezzo che permette di confrontare tra loro popolazioni che hanno distribuzione dell'età tra loro diverse.



Bolzano sono affette da ipertensione; a quasi 7 persone ogni 100 è stata diagnosticata una neoplasia e a quasi 5 uomini ogni 100 il diabete; 6 persone ogni 100 soffrono di alti livelli cronici di colesterolo (dislipidemia). Se consideriamo solo la popolazione anziana (con 65 anni e più), 78 persone ogni 100 registrano almeno una patologia cronica. Analizzando i tassi standardizzati per aree territoriali, che tengono in considerazione la struttura demografica del territorio, emerge come il distretto rurale di Laives-Bronzolo-Vadena registri la stima complessiva di malati cronici più alta di tutta la provincia, superiore anche al distretto

urbano di Bolzano. La prevalenza delle singole malattie sul territorio non è sempre omogenea: il Comprensorio Sanitario di Bolzano presenta soprattutto una maggiore prevalenza di assistiti affetti da tiroidite di Hashimoto. Nel comprensorio meranese si registra una maggiore diffusione di patologie legate ad alterazioni degli ormoni tiroidei come ipotiroidismo e morbo di Basedow. I comprensori di Bressanone e di Brunico, invece, nei quali mediamente si evidenziano tassi più bassi, si caratterizzano per una maggiore prevalenza di malattie quali ipertensione (valori significativamente più elevati nel Comprensorio

di Bressanone) e altre cardiopatie (in misura meno significativa a Brunico).

* Fonte: ISTAT

2.2.2. MALATTIE INFETTIVE

Indicatori di sintesi

- Casi di tubercolosi notificati: **34**
- Tasso di incidenza di HIV (2018): **1,5** per 100.000 abitanti
- Tasso di incidenza di AIDS (2018): **0,2** per 100.000 abitanti

Le malattie infettive maggiormente notificate nel 2020 (ad eccezione del Covid) sono state l'influenza, le tossinfezioni alimentari e la campylobatteriosi. Nel 2020 sono stati inoltre notificati 34 casi di tubercolosi, pari a 6,4 per 100.000 abitanti.

I nuovi casi di HIV segnalati nel 2019 sono stati 7, pari a 1,5 per 100.000 abitanti. I nuovi casi di HIV segnalati in Italia nel 2019 sono stati 2.632 per una corrispondente incidenza di 4,2 casi per 100.000 abitanti.

2.2.3. TUMORI MALIGNI

Indicatori di sintesi

- Incidenza di tumori maligni – Maschi (2008-2012): **774,2** per 100.000
- Incidenza di tumori maligni – Femmine (2008-2012): **499,6** per 100.000

Le stime di incidenza dei tumori maligni diagnosticati nella popolazione residente in Provincia di Bolzano sono riferite al quinquennio 2013-2017.

Il numero medio di nuovi casi per anno diagnosticati nel periodo è pari a 1.765 tra i

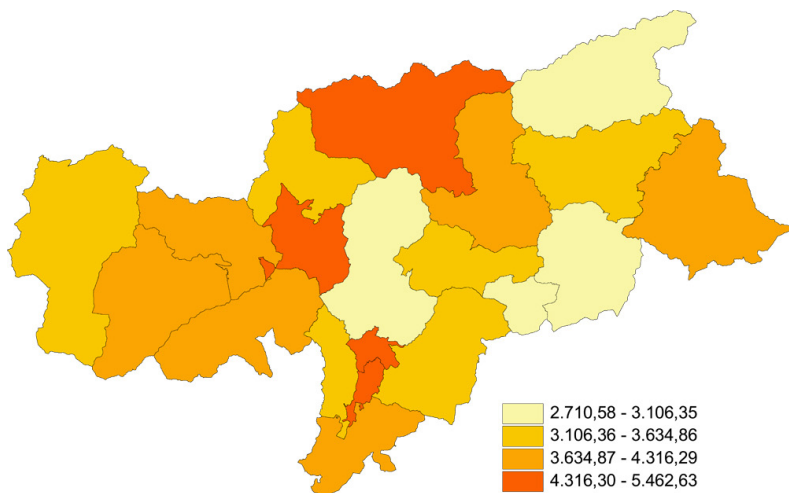
maschi (688,6 per 100.000) ed a 1.417 tra le femmine (538,1 per 100.000). Escludendo i tumori della pelle (ICD X: C44), i nuovi casi attesi per il 2020 sono pari a 1.983 per i maschi e 1.539 per le femmine. Escludendo la cute (ICD X C44), i tumori più frequenti tra i maschi sono quelli della prostata (20,4% dei casi), del colon-retto (11,6%), della vescica (9,7%), i melanomi (9,4%) e del polmone (9,2%). Nelle femmine, il tumore della mammella (25,0% dei casi) è al primo posto tra tutte le neoplasie, seguito dal tumore del colon-retto (10,3%), dai melanomi (9,3%) e dal tumore del polmone (6,6%).

Nel periodo 2015-2019 sono deceduti ogni anno per tumore in media 651 maschi (249,1 decessi ogni 100.000 residenti), e 529 femmine (198,0 decessi ogni 100.000). Per l'anno 2020 è quindi possibile stimare per la Provincia di Bolzano un totale di 1.271 decessi per tumore di cui 699 tra i maschi e 572 tra le femmine.

Tra i maschi, le cause di morte per neoplasia più frequenti risultano il tumore del polmone (19,6% dei casi), del colon-retto (11,5%), della prostata (9,4%), del fegato (8,8%) e del pancreas (7,1%). Nelle femmine, i decessi dovuti al tumore della mammella (15,0%) rappresentano la quota più importante, seguiti dai decessi per tumore del polmone (13,3%) e del colon-retto (11,0%). Per i confronti con le altre regioni italiane si invia al sito dell'Associazione Italiana dei Registri Tumori:

<http://www.registri-tumori.it/cms/>.

Prevalenza diabetici in Provincia di Bolzano - Anno 2019

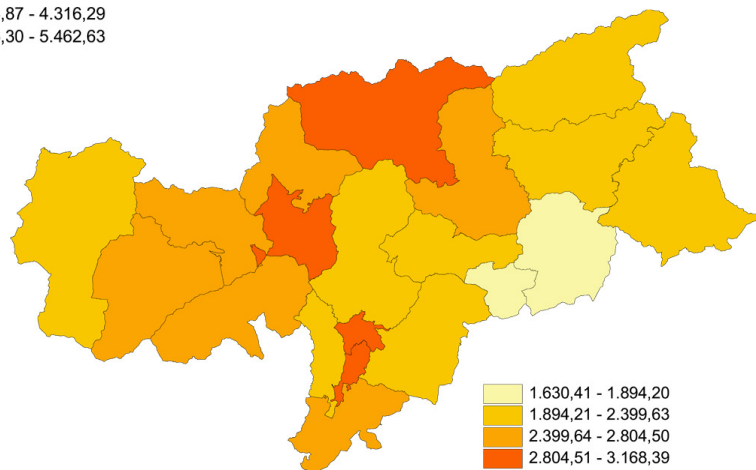


Tassi reali grezzi

Il tasso grezzo è il rapporto tra numero di casi in cui si presenta la caratteristica in studio e la popolazione di riferimento. A differenza del tasso standardizzato non può essere usato per confronti con popolazioni che hanno distribuzioni per età diverse.

Tassi standardizzati

Il tasso standardizzato è un sistema di aggiustamento di un tasso grezzo che permette di confrontare tra loro popolazioni che hanno distribuzione dell'età tra loro diverse.



2.2.4. DIABETE

Indicatori di sintesi

- Prevalenza dei pazienti diabetici sul totale della popolazione assistibile: **4,0%** per i pazienti diabetici di tipo II e **0,3%** di tipo I
- Età media pari a **69,7** anni (diabetici di tipo II **71,4** anni, di tipo I **42,8** anni)
- **76,7%** della popolazione diabetica di tipo II soffre anche di una **cardiovasculopatia**, **71,1%** ha anche un'ipertensione

Il diabete mellito, con le sue complicanze, è

uno dei maggiori problemi sanitari dei paesi economicamente evoluti e la sua prevalenza è in continua crescita, anche a causa dell'aumento dell'obesità e della sedentarietà. La prevalenza in letteratura è stimata intorno al 5,3% della popolazione generale (ISTAT, 2016), ma vi è un ulteriore 3% di soggetti con diabete non diagnosticato.

Esistono 2 forme principali di diabete mellito:

- il diabete di tipo I (l'8% dei casi) è una forma infantile-giovanile, che richiede il trattamento insulinico;
- il diabete di tipo II (oltre il 90% dei casi) è caratteristico dell'età adulta - senile

ed è spesso controllabile con dieta, esercizio fisico e/o ipoglicemizzanti orali.

Nel 2019 in Provincia di Bolzano sono stati assistiti 1.363 pazienti diabetici di tipo I e 20.856 pazienti diabetici di tipo II (espressi in anni vissuti), con una prevalenza sul totale della popolazione assistibile rispettivamente dello 0,3% e del 4,0%. La prevalenza di malati del diabete di tipo II aumenta progressivamente con l'avanzare dell'età: l'11,7% tra i 65 ed i 74 anni e 16,3% dopo i 75 anni.

L'età media della popolazione diabetica di tipo I è di 42,8 anni, di tipo II 71,4 anni. La prevalenza totale della patologia è poco omogenea all'interno del territorio provinciale. Nei grandi centri urbani si registrano tassi di prevalenza standardizzati superiori alla media provinciale: questo è dovuto ad un maggiore ricorso al Sistema Sanitario Provinciale da parte del paziente diabetico residente nei centri urbani. I distretti con prevalenze più basse sono la Val Gardena, Val Badia, Valle Aurina, e Val Sarentino. A livello provinciale 76,7% della popolazione diabetica di tipo II soffre anche di una cardiovasculopatia e 71,1% ha anche un'ipertensione.

In Provincia di Bolzano l'80,3% di tutti diabetici effettua annualmente almeno un monitoraggio di creatinina e il 76,8% di emoglobina glicata (il valore nazionale di confronto per l'emoglobina indicato nelle Linee guida nazionali AMD- Associazione Medici Diabetologi è dell'84%, contro un valore obiettivo del 100%).

Per quanto riguarda la terapia farmacologia, nel corso del 2019 il 70,5% dei pazienti diabetici di tipo II ha assunto un antidiabetico orale, il 54,1% un ipolipemizzante, il 30,6%

un antiaggregante ed il 17,7% si è curato con l'insulina; in generale l'86,0% ha assunto almeno uno di questi farmaci nell'arco dell'anno. Va considerato che il trattamento farmacologico del diabete prevede nella maggior parte dei casi l'associazione di più farmaci. Il tasso di ospedalizzazione per diabete nella Provincia di Bolzano è pari a 68 ricoveri per 100.000 residenti (esclusi i ricoveri effettuati presso le strutture austriache e nel resto d'Italia). Se si considera solo la popolazione con età superiore a 18 anni il tasso sale a 72 ricoveri per 100.000 residenti. Considerando i pazienti con più di 18 anni, il tasso di ospedalizzazione per diabete con complicanze a lungo termine (complicazioni renali, oculari, neurologiche, circolatorie periferiche o altre complicanze) risulta pari a 26 ricoveri per 100.000 residenti.

2.2.5. DISTURBI PSICHICI

Indicatori di sintesi

- Prevalenza di pazienti assistiti dai Centri di Salute Mentale: **19,9** per 1.000 abitanti
- Prevalenza di pazienti assistiti dai servizi psicologici: **15,4** per 1.000 abitanti
- Tasso di suicidio (2015): **7,7** per 100.000 abitanti

Il servizio psichiatrico è una struttura complessa, che attraverso il coordinamento tecnico e gestionale delle strutture operative garantisce il funzionamento integrato delle stesse, la continuità terapeutica, l'unitarietà della programmazione e dell'attuazione dei progetti terapeutici e di risocializzazione. Le strutture sanitarie di cui si avvale il servizio psichiatrico sono il Centro di Salute Menta-

le (CSM), il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), il servizio day and night hospital, i centri di riabilitazione ed altre strutture per l'attività in regime residenziale e semiresidenziale.

Nel corso del 2020 sono state 10.623 le persone assistite dai Centri di Salute Mentale provinciali, pari a 19,9 per 1.000 abitanti, mentre 2.173 sono state le dimissioni ospedaliere di pazienti con diagnosi principale di tipo psichiatrico (407,1 per 100.000 abitanti). Tra le diagnosi di dimissione prevalgono le psicosi affettive (29,1% delle dimissioni).

Gli assistiti dai servizi psicologici nel corso del 2020 sono stati 8.214, pari a 15,4 ogni 1.000 abitanti, ai quali sono state somministrate 12.519 psicoterapie.

Nel 2020 ci sono stati 41 casi di suicidio (7,7 per 100.000 abitanti), 38 la media del quinquennio 2016-2020.

2.2.6. MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO

Indicatori di sintesi

- Tasso di mortalità per malattie del sistema circolatorio – Maschi (2018): **259,2** per 100.000
- Tasso di mortalità per malattie del sistema circolatorio – Femmine (2018): **308,5** per 100.000

Le malattie cardiocircolatorie rappresentano la prima causa di morte nei paesi sviluppati, e sono responsabili del 34,6% dei decessi in Provincia di Bolzano. I principali fattori di rischio per le malattie dell'apparato cardiocircolatorio sono rappresentati dall'ipertensione, dall'ipercolesterolemia, dal diabete e dall'obesità. Un soggetto iperteso ha un rischio tra 2 e 4 volte superiore rispetto ad

una persona non ipertesa di morire di una malattia coronarica, e di oltre 4 volte superiore di morire di ictus. Si stima che il 25% dei decessi per malattie coronariche o ictus sia relazionato all'ipertensione. I soggetti con ipercolesterolemia presentano un rischio di morte per cardiopatia ischemica e ictus doppio rispetto ai soggetti con colesterolemia normale. Le dimissioni ospedaliere complessive per malattie cardiovascolari sono state complessivamente 6.230 (1.167,3 per 100.000 abitanti). Tra le dimissioni per malattie ischemiche (1.174) si contano 681 dimissioni per infarto miocardio acuto (463 maschi e 218 femmine). La patologia più frequente tra le cause di morte per malattie del sistema circolatorio nel 2019 è rappresentata dalle malattie ischemiche del cuore (infarto, angina pectoris ed ischemie cardiache), con 244 decessi tra i maschi (92,6 per 100.000) e 182 decessi tra le femmine (67,6 per 100.000).

2.2.7. MALATTIE RESPIRATORIE

Indicatori di sintesi

- Tasso di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio – Maschi (2019): **70,6** per 100.000
- Tasso di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio – Femmine (2019): **62,4** per 100.000

Le malattie dell'apparato respiratorio in generale rappresentano la terza causa di morte (8,1%) in provincia dopo le malattie del sistema circolatorio ed i tumori.

La broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) è responsabile di circa la metà dei decessi per malattie polmonari, con un trend in continuo aumento.

Il fumo di tabacco è il più importante fattore ambientale per lo sviluppo di bronchite cronica e BPCO: il 15-20% dei fumatori accusa un'ostruzione bronchiale clinicamente significativa ed una frazione minore un'insufficienza respiratoria invalidante.

Le dimissioni nel 2020, di residenti da strutture provinciali con una malattia del sistema respiratorio come diagnosi principale, sono state complessivamente 5.552, con un tasso di ospedalizzazione pari a 1.040,3 per 100.000. Le diagnosi più frequenti di ricovero sono state polmoniti ed influenza.

Le malattie croniche delle basse vie respiratorie (124 casi) ed influenza e polmonite (125 casi) sono state nel 2019 la causa di decesso più importante tra le malattie respiratorie.

2.2.8. MORTALITÀ PER CAUSA

Indicatori di sintesi

- Tasso di mortalità - Maschi (2013): **814,9** per 100.000
- Tasso di mortalità - Femmine (2013): **826,6** per 100.000 femmine

La fonte di riferimento per i dati di mortalità è costituita dal Registro Provinciale di Mortalità, che gestisce ed elabora le informazioni contenute nei certificati di morte ISTAT e provvede alla codifica da assegnare alla causa principale del decesso. La codifica è completa fino all'anno 2019.

Il numero di decessi registrato nel 2019 nella popolazione residente è pari a 4.372, per un corrispondente tasso di mortalità grezzo di 820,8 per 100.000.

La causa principale di decesso nell'anno 2019 è costituita dalle malattie del sistema

circolatorio, che interessa il 37,6% dei casi della popolazione femminile ed il 31,6% di quella maschile. Tra gli uomini è più evidente la mortalità per tumore (29,7%) rispetto alle donne (24,3%), così come quella per traumi ed avvelenamenti (7,1% vs. 2,9%).

2.2.9. PANDEMIA COVID-19

Indicatori di sintesi

- Decessi per Covid: **739**
- Guariti dal Covid: **18.086**
- Partecipanti allo screening Fase 1: **357.464**
- Tasso di positività allo screening Fase 1: **1,0%**

L'impatto della pandemia di Covid-19 si è manifestato nel 2020 colpendo la provincia di Bolzano in due ondate, identificabili una nel mese di marzo ed una nel mese di novembre. Secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile, alla fine del mese di marzo si registravano in Provincia 1.142 casi di positività, tra i quali 249 ricoveri in area medica, 62 ricoveri in terapia intensiva e 831 persone in isolamento domiciliare.

Alla fine del mese di novembre il numero di positivi era di 11.322 persone, tra le quali 10.484 in isolamento domiciliare. Il maggior numero di positivi è da leggersi anche alla maggiore diffusione della attività di individuazione del virus, con l'utilizzo di test antigenici oltre che molecolari ed attuando strategie di screening.

Nel corso del 2020 sono state 739 le persone morte a causa dell'epidemia e 18.086 quelle guarite.

Allo screening di massa di fine novembre hanno partecipato complessivamente nella

357.464 persone, tra le quali sono stati identificati 3.587 positivi (1,0%).

le (CSM), il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC), il servizio day and night hospital, i centri di riabilitazione ed altre strutture per l'attività in regime residenziale e semiresidenziale.

Nel corso del 2020 sono state 10.623 le persone assistite dai Centri di Salute Mentale provinciali, pari a 19,9 per 1.000 abitanti, mentre 2.173 sono state le dimissioni ospedaliere di pazienti con diagnosi principale di tipo psichiatrico (407,1 per 100.000 abitanti). Tra le diagnosi di dimissione prevalgono le psicosi affettive (29,1% delle dimissioni).

Gli assistiti dai servizi psicologici nel corso del 2020 sono stati 8.214, pari a 15,4 ogni 1.000 abitanti, ai quali sono state somministrate 12.519 psicoterapie.

Nel 2020 ci sono stati 41 casi di suicidio (7,7 per 100.000 abitanti), 38 la media del quinquennio 2016-2020.

CAPITOLO 3

PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA



Il livello di "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" comprende le attività e le prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro ed agli stili di vita.

3. PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

Il Piano Sanitario Provinciale, in conformità a quanto previsto dalla normativa nazionale, prevede il livello essenziale di "Prevenzione collettiva e sanità pubblica".

L'obiettivo del livello è quello di promuovere la salute della popolazione nel suo complesso garantendo le seguenti prestazioni:

1. Screening oncologici;
2. Prevenzione delle malattie infettive e parassitarie inclusi i programmi vaccinali;
3. Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro;
4. Salute animale e igiene veterinaria;
5. Sicurezza alimentare;
6. Attività medico-legali e di medicina dello sport.

Sono esclusi da questo livello gli interventi di prevenzione individuale, fatta eccezione per le vaccinazioni organizzate in programmi che hanno lo scopo di aumentare le difese immunitarie della popolazione (come quelle incluse nel Piano Nazionale Vaccini) e per gli screening oncologici, quando sono organizzati in programmi di popolazione.

3.1. SCREENING ONCOLOGICI

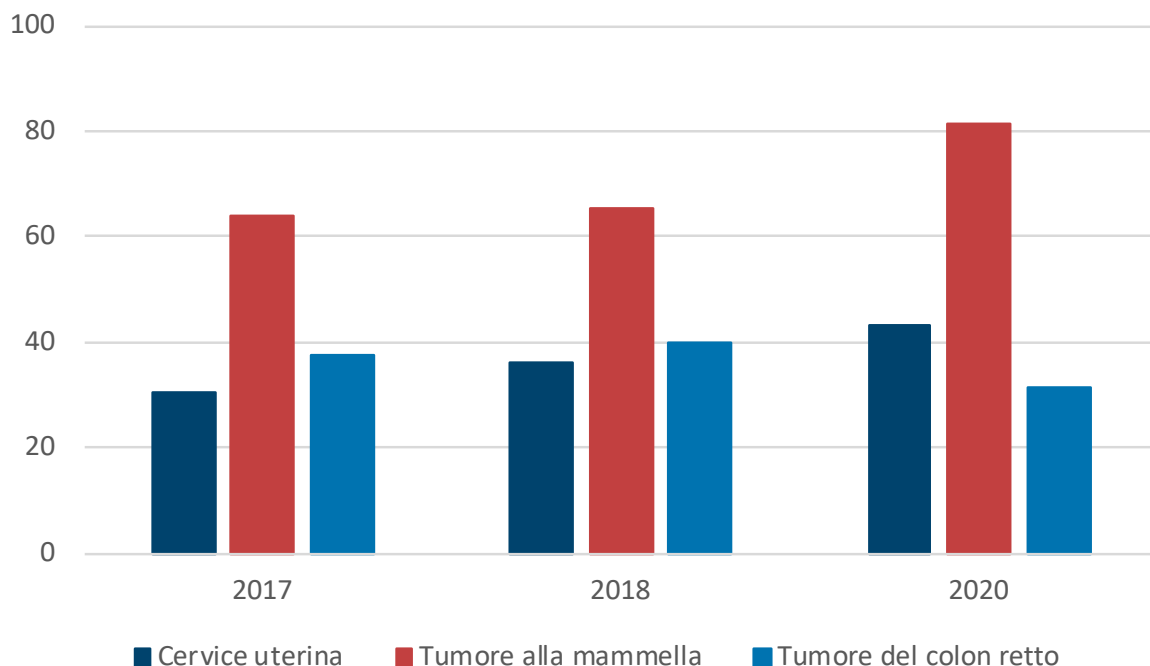
Attraverso i programmi di screening oncologici si persegue l'obiettivo di individuare la malattia in fase preclinica o i suoi precursori nella popolazione generale o in suo sottogruppo. I programmi sono rivolti ad una popolazione asintomatica, che viene invitata a sottoporsi ad un test. I tumori per i quali è stata dimostrata l'efficacia di un programma di screening in termini di riduzione di incidenza e mortalità sono il tumore della mammella e della cervice uterina per la popolazione femminile, del colon retto per la popolazione generale.

Indicatori di sintesi

- Adesione allo screening della cervice uterina: **43,0%**
- Adesione allo screening del tumore alla mammella: **81,6%**
- Adesione allo screening del tumore del colon retto: **31,6%**
- Adesione al test per il diabete (2018): **38,3%**
- Tasso di identificazione per il diabete: **4,2%**

Il test di screening raccomandato per il tumore della cervice uterina è l'esame del Pap-test, da effettuare ogni tre anni per le donne di età compresa tra 25 e 64 anni. L'efficacia di questo screening è stata dimostrata sia dalla riduzione della mortalità nelle aree in cui è stato applicato che da studi specifici. Il 43,0% della popolazione obiettivo nel 2020 ha effettuato il Pap-test o il test HPV.

Il test di screening raccomandato per il tumore della mammella consiste in una mammografia ogni due anni per le donne in età compresa tra 50 e 69 anni. La partecipazione



ad un programma di screening organizzato su invito può arrivare a ridurre del 35% la probabilità di morire per un tumore della mammella.

In Alto Adige il programma di screening per questo tumore è attivo a livello provinciale dal 2003.

Nel 2020, l'81,6% ha aderito al programma di screening.

Lo screening del tumore colon-rettale ha due possibili obiettivi:

- identificazione in fase precoce delle forme neoplastiche invasive
- rimozione terapeutica di polipi adenomatosi per interrompere la storia naturale della malattia impedendo la possibile progressione adenoma-cancro.

Uno dei segni più precoci di un tumore o di un polipo intestinale è il sanguinamento all'interno del lume intestinale, con presenza conseguente di sangue nelle feci. Il test

che viene eseguito in fase di screening ha lo scopo di trovare il sangue nelle feci, anche quando è presente in quantità molto piccole da non essere visibili ad occhio nudo. La ricerca del sangue occulto in persone che non hanno altri fattori di rischio per cancro del colon-retto se non l'età, è una delle strategie più efficaci di prevenzione.

In Alto Adige il programma di screening per questo tumore è attivo a livello provinciale dal 2012.

Nel 2020 il 31,6% della popolazione invitata ha aderito al programma di screening.

In Alto Adige è stato attivato negli ultimi mesi del 2017 lo screening triennale per il diabete basato sul questionario Findrisk. Lo screening è rivolto alla popolazione tra 35 e 74 anni di età, che viene inviata a compilare un questionario per l'individuazione del rischio di diabete ed eventualmente a sottoporsi ad un esame dell'emoglobina glicosilata per ac-

certarne la presenza. A tutto il 2020 il 38,3% della popolazione invitata nel 2019 ha compilato il questionario. Il 50,5% delle persone che hanno effettuato l'esame dell'emoglobina glicosilata ha indicazioni di prediabete ed il 4,2% di diabete.

3.2. PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE INCLUSI I PROGRAMMI VACCINALI

Indicatori di sintesi

- Copertura vaccinale a 24 mesi di età per la polio: **80,8%**
- Copertura vaccinale a 24 mesi di età per morbillo: **77,1%**

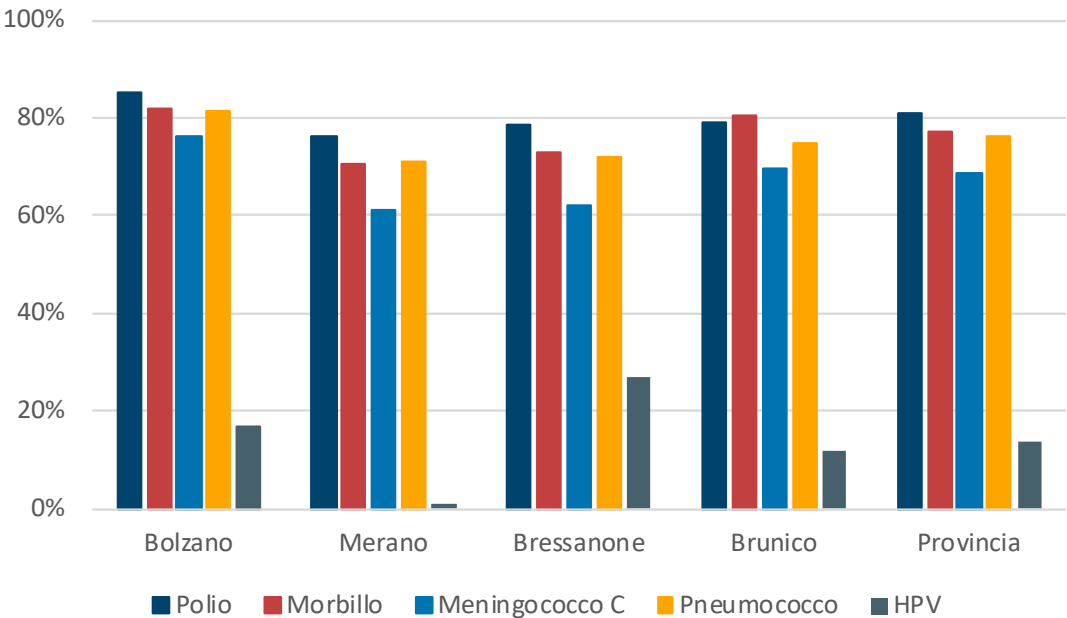
Con delibera n. 457 del 18/04/2017 è stato approvato il calendario vaccinale provinciale, il quale prevede l'armonizzazione in un unico schema di tutte le vaccinazioni per i bambini indicate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal Piano Nazionale Vaccini 2017-2019.

In Italia, per i nuovi nati, sono obbligatorie le vaccinazioni contro difterite, tetano, poliomielite, epatite virale B, morbillo, parotite, rosolia (MPR), pertosse, infezioni da Haemophilus influenzae b (Hib).

A livello provinciale sono raccomandate, inoltre, le vaccinazioni contro infezioni da pneumococco, da meningococco C e la vaccinazione contro i Papillomavirus responsabili del carcinoma della cervice uterina (HPV).

Nel 2020 in Alto Adige sono state sommini-

Coperture vaccinali a 24 mesi



strate, alla popolazione d'età inferiore a 18 anni, 203.749 dosi vaccinali; di queste il 72,7% si riferiscono a vaccinazioni obbligatorie per legge ed il 91,6% a vaccinazioni obbligatorie o raccomandate.

Le coperture vaccinali a 24 mesi per la coorte di nascita del 2018 presentano, a livello provinciale, valori inferiori al livello ottimale del 95%; ancora insufficiente è la copertura contro il morbillo.

La sorveglianza delle malattie infettive si basa in particolare sul Sistema Malattie Trasmissibili (SMT), che prevede il coinvolgimento del medico curante, ospedaliero o di base, il quale diagnostica la malattia infettiva ed effettua la segnalazione ai servizi di igiene e sanità pubblica dell'Azienda Sanitaria. Gli operatori dei servizi, in base all'eziopatogenesi ed alla rilevanza epidemiologica della patologia, adottano le adeguate misure di profilassi a tutela della salute pubblica.

Nell'ambito dell'attività di profilassi delle malattie infettive e parassitarie, i quattro servizi di igiene e sanità pubblica hanno svolto inchieste e/o sorveglianze epidemiologiche su specifiche malattie sottoposte ad obbligo di notifica: le più numerose in particolare sono quelle condotte in caso di infestazioni da ectoparassiti, ovvero infezioni causate dal virus dell'influenza A sottotipo H1N1, salmonellosi, campylobacter ed altri agenti responsabili di tossinfezioni alimentari. Tale attività di profilassi ha coinvolto, nel corso del 2020, soprattutto collettività per un totale di 1.334 persone.

Relativamente alla tubercolosi, le necessarie attività di profilassi vengono svolte in tutto il territorio provinciale dal servizio Pneumologico aziendale.

Nel corso dell'anno sono state eseguite 495 prove di cutireazione alla tubercolina, la di-

minuzione delle vaccinazioni è da porre in relazione essenzialmente al cambiamento nella normativa prevista a livello nazionale (L. 388/2000), ed alle indicazioni contenute in recenti linee guida redatte da alcune società scientifiche che riducono ulteriormente le attività di profilassi della tubercolosi, concentrandosi di fatto solo su alcuni selezionati gruppi a rischio (neonati o bambini appartenenti a gruppi ad alto rischio di infezione ed operatori che lavorano in ambienti ad alto rischio di esposizione).

Un'altra importante attività di prevenzione svolta dai servizi di igiene e sanità pubblica è rivolta alle persone che, per la loro attività di lavoro o per turismo, si recano all'estero e che potrebbero contrarre malattie infettive che presentano un'elevata incidenza nei paesi visitati (amebiasi, colera, dengue, diarrea del viaggiatore, dissenteria bacillare (shigellosi), febbre gialla, febbre tifoide, malaria).

Oltre alla programmazione ed effettuazione delle vaccinazioni (non sempre possibili per le malattie di questo tipo), l'attività di profilassi in tale ambito prevede essenzialmente l'erogazione di prestazioni di consulenza sanitaria e di informazione mirata.

L'attività di profilassi delle malattie infettive e parassitarie prevede, inoltre, l'esecuzione di interventi di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione presso spazi pubblici, abitazioni private e scuole. Nel 2020 sono stati eseguiti nel territorio provinciale 509 interventi di disinfezione e di disinfestazione. L'85,5% di questi è stato effettuato in strutture pubbliche, e il rimanente 14,5% presso spazi ed edifici privati.

3.3. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO

In questo sottolivello sono comprese tutte le attività e le prestazioni finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza della comunità, con particolare riferimento ai rischi connessi agli ambienti di vita (strutture a carattere collettivo, edifici in relazione alle diverse utilizzazioni, piscine pubbliche o private aperte al pubblico, laboratori di produzione e di commercializzazione dei prodotti cosmetici, centri di bellezza ed estetica, cimiteri) ed agli ambienti di lavoro.

3.3.1. AMBIENTI DI VITA

Indicatori di sintesi

- Campioni di acqua di piscina non regolari alle analisi chimico-fisiche: **12,6%**
- Campioni di acqua di piscina non regolari alle analisi microbiologiche: **2,6%**
- Attività di vigilanza e controllo sui cosmetici: **40** controlli

L'attività di controllo, vigilanza e accertamento delle condizioni igienico-sanitarie delle strutture a carattere collettivo, in relazione alle diverse utilizzazioni, viene svolta principalmente dai servizi di igiene e sanità pubblica. I servizi eseguono i controlli analitici sulle condizioni di salubrità e sicurezza degli edifici, con attenzione sia agli utenti che ai lavoratori. Forniscono, inoltre, assistenza agli enti preposti ed ai soggetti gestori delle strutture nella definizione di eventuali azioni di miglioramento delle condizioni igieniche e

di sicurezza degli edifici.

Nel 2020, sono state valutate le condizioni igienico sanitarie di 55 strutture provinciali di carattere collettivo; tra queste, le strutture maggiormente controllate sono state le strutture sanitarie private (67,3%).

I servizi di igiene e sanità pubblica svolgono, inoltre, attività di controllo delle piscine pubbliche o private aperte al pubblico. In tale ambito vengono effettuate verifiche e controlli analitici delle acque per tutti gli impianti natatori e piscine destinate a scopo ludico-ricreativo o riabilitativo.

Nel 2020, sono stati prelevati 278 campioni di acqua di piscina per eseguire analisi chimico-fisiche; il 12,6% di tali campioni ha evidenziato difformità rispetto ai valori di parametro. Nella lettura di tale dato occorre tener conto che le piscine sono impianti complessi, le cui condizioni fisico-chimiche sono soggette a variazioni continue in base alla tipologia dell'impianto, alla temperatura dell'acqua, alle condizioni meteo, al numero e tipologia di bagnanti come pure ad altri fattori interferenti. Analisi microbiologiche sono state effettuate su 387 campioni, il 2,6% dei quali è risultato non regolare.

Le norme per l'attuazione delle direttive della Comunità Europea sulla produzione e la vendita dei prodotti cosmetici sono contenute nella legge n. 713 dell'11 ottobre 1986, e relative modifiche ed integrazioni.

Il Ministero della salute ha il compito di assicurare la sicurezza dei prodotti cosmetici presenti sul mercato. Per la realizzazione di tale obiettivo opera su due fronti:

- raccoglie e verifica eventuali segnalazioni di reazioni avverse dovute all'impiego di prodotti cosmetici regolari (conformi alla L. 713/86);
- attua la sorveglianza sul territorio volta

a verificare e contrastare la vendita e la distribuzione di prodotti cosmetici irregolari (non conformi alla L. 713/86).

Ai servizi di igiene e sanità pubblica è affidata invece l'attività di controllo dei laboratori di produzione e di commercializzazione dei prodotti cosmetici, dei centri di bellezza ed estetica attivi in Provincia di Bolzano e dei centri per il tatuaggio e/o piercing.

Le attività della Sezione aziendale di Medicina ambientale sono svolte su tutto il territorio della Provincia di Bolzano. Nell'ambito dei controlli riguardanti l'amianto sono stati effettuati nel 2020 5 sopralluoghi per la rilevazione dello stato di conservazione dei tetti contenenti cemento amianto.

L'attività di controllo e vigilanza in materia di polizia mortuaria e medicina necroscopica, svolta dagli operatori dei servizi di igiene e sanità pubblica, prevede l'effettuazione di ispezioni ai cimiteri, l'assistenza alle esumazioni straordinarie, visite necroscopiche e il rilascio di certificati di idoneità del feretro al trasporto.

3.3.2. AMBIENTI DI LAVORO

Il servizio aziendale di Medicina del Lavoro è preposto alla tutela della salute dei lavoratori e svolge attività di vigilanza ed interventi sanitari a favore degli stessi.

Il servizio è strutturato in due sezioni: Ispettorato Medico del Lavoro e Sezione Clinica di Medicina del Lavoro.

L'Ispettorato Medico del Lavoro svolge accertamenti sui rischi lavorativi, effettua interventi di informazione e di educazione alla salute nei confronti dei lavoratori e dei datori di lavoro, vigila sugli adempimenti in materia sanitaria a favore della salute dei lavoratori.

La Sezione Clinica di Medicina del Lavoro effettua in prevalenza visite mediche ed accertamenti clinici sui lavoratori e tutte le attività attribuite al medico competente di cui all'art. 25 d.legisl. 81/2008. Le visite vengono eseguite da medici dipendenti dell'Azienda Sanitaria. La parte organizzativa ed infermieristica viene svolta invece dal servizio di Medicina del Lavoro, che si occupa anche dell'esecuzione di alcuni esami (ECG-EEG), refertati successivamente dai medici specialisti.

3.4. SALUTE ANIMALE E IGIENE VETERINARIA

Indicatori di sintesi

- Test eseguiti per la prevenzione di malattie infettive dei bovini: **92.194**
- Test eseguiti per la prevenzione di malattie infettive di ovi-caprini: **26.211**
- Test eseguiti per la prevenzione di malattie infettive dei suini: **1.968**
- Test eseguiti per la prevenzione di malattie infettive dei volatili: **360**

Il servizio Veterinario provinciale è l'organo tecnico di controllo, di verifica, di coordinamento e di programmazione delle attività dei servizi veterinari operanti in Provincia di Bolzano. Esso è preposto alla elaborazione di norme giuridiche provinciali ed alla verifica della corretta applicazione delle norme comunitarie, nazionali e provinciali, inerenti il settore veterinario, da parte dei veterinari ufficiali, degli ispettori d'igiene e degli altri organi di controllo operanti in Provincia di Bolzano.

Il servizio Veterinario aziendale invece ha

il compito della corretta applicazione delle norme a livello provinciale ed è articolato in due settori: sanità animale ed igiene della produzione, conservazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale.

Secondo quanto previsto dalla l.p. 12.01.83, n. 3 e successive modificazioni, il primo settore assicura la vigilanza ed i controlli sugli animali, sulle autorizzazioni sanitarie, sui luoghi e fabbricati di ricovero e di concentrazione degli animali, sulle modalità e i mezzi di trasporto e transito degli animali, sulla loro movimentazione intra ed extracomunitaria nonché sulla produzione, lavorazione e distribuzione dei prodotti destinati agli animali (mangimi); vigila, inoltre, sull'igiene della riproduzione animale, sull'impiego di farmaci per uso veterinario e sulla protezione degli animali.

Il secondo settore, invece, assicura la tutela igienica e sanitaria degli alimenti di origine animale; è preposto, inoltre, alla vigilanza sulla attività e sugli impianti di macellazione, sugli impianti di raccolta e smaltimento degli avanzi e dei rifiuti di origine animale e sulle sardigne.

Per assicurare l'attività veterinaria su tutto il territorio della Provincia, il servizio Veterinario aziendale, che ha sede centrale a Bolzano, si avvale di unità operative di riferimento presso i comprensori sanitari di Merano, Bressanone e Brunico.

Le attività di profilassi delle patologie animali e piani di risanamento riguardano la tubercolosi bovina (TBC), la brucellosi bovina ed ovi-caprina, la brucella ovis, la rino-tracheite bovina infettiva (IBR), la malattia vescicolare suina, la peste suina, il morbo di Aujeszky, la leucosi bovina enzootica, la diarrea virale bovina BVD/MD (anticorpi e

virus), la Blue Tongue, la malattia da virus dell'artrite-encefalite dei caprini (CAEV), la malattia da virus Maedi Visna, la paratubercolosi, la setticemia emorragica virale (VHS) e la necrosi ematopoietica infettiva (IHN) dei pesci.

Oltre alle prove sierologiche sugli animali, sono state controllate anche le singole aziende, conducendo specifici test sul latte di cisterna. Nel 2020 sono state eseguite 92.194 analisi su bovini, 26.211 su ovi-caprini e 1.968 su suini per la prevenzione di malattie infettive.

Nell'ambito del piano provinciale mangimi sono stati eseguiti 157 controlli negli allevamenti sui mangimi, 6 campioni su prodotti geneticamente non modificati e 455 ispezioni per il controllo della somministrazione di mangimi.

3.5. SICUREZZA ALIMENTARE

Indicatori di sintesi

- Numero di controlli ufficiali per l'igiene degli alimenti: **1.318**
- Percentuale di campioni di acqua per uso umano prelevati all'utenza dalle reti pubbliche con valori non regolari alle analisi chimico-fisiche eseguite: **0,9%**

La normativa comunitaria (Regolamento CE n. 178/2002) affida agli operatori del settore alimentare (OSA) la responsabilità della sicurezza dei prodotti alimentari, già a partire dalla produzione primaria, fino alla loro trasformazione e vendita al consumatore finale. I controlli ufficiali circa il rispetto delle regole comunitarie in materia di igiene e sicurezza degli alimenti e bevande sono attuate dalle

autorità competenti (Ministero della Salute, regioni e province autonome, aziende sanitarie locali), sulla base della disciplina contenuta nel Regolamento CE n. 882/2004. Tali controlli iniziano già a livello della produzione primaria e possono riguardare ogni fase della preparazione, stoccaggio, trasporto, vendita e somministrazione, inclusi gli stabilimenti, i locali, le attrezzature con cui tali attività si compiono. Il nostro ordinamento statale prevede che i controlli sugli alimenti di origine animale vengano condotti dai servizi veterinari, mentre l'attività di controllo degli alimenti di origine non animale spetta ai servizi di igiene e sanità pubblica.

Nel 2020, i servizi di igiene e sanità pubblica ed il servizio veterinario aziendale hanno controllato 1.318 attività produttive di prodotti alimentari di origine animale e non animale. A livello provinciale ci sono state 11 notifiche di reato (0,8% dei controlli).

Il controllo delle acque per uso umano viene svolto dai servizi di igiene e sanità pubblica, coadiuvati dai laboratori dell'Agenzia Provinciale per l'Ambiente e la tutela del Clima (laboratorio Analisi acque e cromatografia e laboratorio biologico), che svolgono le analisi chimiche e microbiologiche.

Nell'ambito di tale attività, vanno distinti i giudizi di idoneità d'uso degli acquedotti dagli interventi di controllo effettuati sugli stessi.

Con riferimento all'attività di controllo delle acque ad uso potabile effettuata sulle reti pubbliche, si osserva che la percentuale di campioni non regolari all'utenza si attesta su valori bassi, pari al 0,9% per le analisi chimico-fisiche ed al 4,9% per le analisi microbiologiche. I parametri che più spesso risultano fuori limite sono il ferro (in gran parte a cau-

sa della scarsa mineralizzazione delle nostre acque di montagna, che innesci facilmente fenomeni di corrosione delle condotte, e meno spesso a causa di fenomeni naturali), il manganese e l'arsenico (di origine geologica), e talvolta il pH (troppo acido in presenza di acque fortemente oligominerali e a volte troppo alcalino in seguito a processi di neutralizzazione di tali tipi di acque).

Non si segnalano, invece, nelle acque destinate ad uso umano superamenti dei limiti vigenti per quanto riguarda la concentrazione dei nitrati, dei metalli pesanti, degli idrocarburi policiclici aromatici, dei solventi clorurati e degli antiparassitari/diserbanti.

Gli ispettorati micologici istituiti presso i servizi di igiene e sanità pubblica certificano la commestibilità dei funghi e forniscono consulenze in campo micologico a privati raccoglitori. Si occupano, inoltre, del rilascio degli attestati di idoneità alla vendita di funghi freschi.

3.6. ATTIVITÀ MEDICO-LEGALI E DI MEDICINA DELLO SPORT

In questo sottolivello sono comprese tutte le attività e le prestazioni finalizzate alla emanazione di pareri e giudizi tecnici in merito alle varie e spesso complesse problematiche della dottrina medico-legale in ambito sanitario, con particolare riferimento agli accertamenti ed attività certificativa nell'ambito della disabilità, ai pareri su richiesta della pubblica amministrazione in applicazione di norme e regolamenti, alle visite di controllo sui lavoratori assenti dal servizio per motivi di salute (visite fiscali).

Vengono descritte, inoltre, in questa parte della relazione, le attività e le prestazioni

volte al rilascio dei certificati di idoneità alla pratica sportiva agonistica.

3.6.1. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI MEDICINA LEGALE

Indicatori di sintesi

- Visite per patenti di guida veicoli e natanti: **9.005**
- Accertamenti sanitari per il porto d'arma: **810**

Nei comprensori sanitari di Merano, Bressanone e Brunico le attività di medicina legale afferiscono ai servizi di igiene e sanità pubblica, che risultano pertanto articolati in due sezioni:

1. igiene e sanità pubblica;
2. medicina legale.

Nel Comprensorio Sanitario di Bolzano le funzioni di medicina legale vengono svolte da un servizio autonomo con competenza su tutto il territorio provinciale.

Le attività di medicina legale, regolate dalla l.p. 13.01.1992, n.1, consistono principalmente in: accertamenti per la verifica dell'incapacità temporanea al servizio; accertamenti collegiali per giudizi di idoneità generica e specifica alle mansioni lavorative o di invalidità permanente; accertamento dei requisiti medico-legali necessari per il riconoscimento del diritto a prestazioni sanitarie integrative per gli utenti del Servizio Sanitario Provinciale; assistenza sanitaria in favore di invalidi civili, di guerra, per servizio, dei ciechi e sordomuti e di altre categorie protette; accertamenti medico-legali ai fini del rilascio del contrassegno "sosta invalidi"; accertamenti medico-legali anche a fine risarcitorio ed assicurativo, rivolti alla verifica di eventuali responsabilità professionali da parte del personale sanitario; pareri e giudizi tec-

nici in merito alle varie e spesso complesse problematiche della dottrina medico-legale in ambito sanitario; accertamenti collegiali per il riconoscimento dell'invalidità civile e della situazione di handicap.

Il servizio di Medicina Legale di Bolzano si occupa anche dell'accertamento di idoneità alla guida di veicoli a motore degli invalidi (Commissione Medica Locale), degli accertamenti collegiali per il riconoscimento della cecità e sordomutismo, delle revisioni straordinarie dell'invalidità civile e del collocamento al lavoro degli invalidi (commissione l. 68/99), nonché della idoneità al rilascio del porto d'arma (commissione ricorsi). Il servizio di Medicina Legale, in seguito all'applicazione del Contratto Collettivo Intercompartimentale del 13.08.1999, è competente, inoltre, per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche della Provincia, in tema di idoneità all'impiego, dispensa dal servizio, riconoscimento dell'infermità da causa di servizio. Svolge poi, su richiesta dell'autorità giudiziaria, compiti di polizia giudiziaria.

Alcune prestazioni di medicina legale vengono effettuate anche dal personale dei servizi di igiene e sanità pubblica e dai medici igienisti distrettuali della Provincia, in particolare accertamenti sanitari per il porto d'arma e visite per le patenti di guida di veicoli e natanti.

Presso gli uffici dell'Assessorato alla sanità i cittadini dell'Alto Adige hanno la possibilità di inoltrare istanza di ricorso contro una serie di decisioni prese dai Comprensori sanitari dell'Azienda sanitaria altoatesina oppure dagli stessi uffici provinciali. Gli utenti possono avvalersi della Commissione provinciale ricorsi per i seguenti aspetti: mancato rimborso di spese di assistenza ospedaliera o di assistenza specialistica indiretta, mancata

concessione di un ausilio protesico, mancata accettazione della domanda di invalidità civile, accertamento della situazione di gravità di una persona handicappata e concessione dei relativi benefici di cui alla Legge 104/92, ed inoltre in caso di concessione del contrassegno parcheggio per invalidi, cicli di cure riabilitative, esenzione dall'obbligo delle cinture di sicurezza, idoneità psico-fisica al lavoro, patente di servizio.

3.6.2. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI MEDICINA DELLO SPORT

Indicatori di sintesi

- Certificati per gli sport agonistici rilasciati: **21.987**
- Visita specialistica, compreso esame ORL, screening neurologico, visivo ove previsti: **3.333**
- Checkup medico sportivo: **10**

I servizi di medicina dello sport sono preposti alla tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche. Svolgono i compiti assegnati dalla legge provinciale in materia di igiene e sanità pubblica e medicina legale (l.p. 13.01.92, n. 1); in particolare effettuano i necessari accertamenti di idoneità per l'attività sportiva agonistica e non, con rilascio della relativa certificazione, e svolgono attività di coordinamento e di promozione degli interventi dei medici e delle strutture in materia di tutela sanitaria delle attività sportive. Il servizio di Medicina dello Sport di Bolzano svolge, inoltre, particolari funzioni specialistiche a beneficio degli atleti di tutta la Provincia, secondo un protocollo concordato.

I servizi di medicina dello sport risultano attivi nei comprensori sanitari di Bolzano, Bres-

sanone e Brunico, mentre nel Comprensorio Sanitario di Merano le prestazioni di medicina sportiva vengono erogate dal servizio di Bolzano.

I servizi di medicina dello sport, oltre alle attività assegnate dalla l.p. n. 1/92, svolgono particolari funzioni specialistiche, quali interventi di educazione alla salute nelle scuole, valutazione e controllo degli allenamenti, controlli anti-doping, assistenza a gare internazionali e valutazione periodica di atleti disabili.

Nel 2020 sono stati rilasciati complessivamente 21.987 certificati per l'idoneità per l'attività sportiva agonistica e sono stati eseguiti 10 checkup medico sportivi.

CAPITOLO 4

ASSISTENZA TERRITORIALE



L'assistenza territoriale comprende tutte le attività e i servizi sanitari e sociosanitari diffusi capillarmente sul territorio, dalla medicina di base all'assistenza farmaceutica, dalla specialistica e diagnostica ambulatoriale alla fornitura di protesi ai disabili, dai servizi domiciliari agli anziani e ai malati gravi ai servizi territoriali consultoriali, alle strutture semiresidenziali e residenziali.

4. ASSISTENZA TERRITORIALE

L'assistenza territoriale comprende tutte le attività e i servizi sanitari e sociosanitari diffusi capillarmente sul territorio, dalla medicina di base all'assistenza farmaceutica, dalla specialistica e diagnostica ambulatoriale alla fornitura di protesi ai disabili, dai servizi domiciliari agli anziani e ai malati gravi ai servizi territoriali consultoriali, alle strutture semiresidenziali e residenziali.

L'obiettivo del livello è quello di garantire le seguenti prestazioni:

1. Assistenza sanitaria di base
2. Attività di emergenza sanitaria territoriale
3. Assistenza farmaceutica erogata attraverso le farmacie territoriali
4. Assistenza integrativa
5. Assistenza specialistica ambulatoriale
6. Assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare
7. Assistenza territoriale residenziale e semi-residenziale
8. Assistenza termale.

Sul territorio opera il Servizio di medicina di base a cui sono affidate le funzioni di prevenzione, di educazione sanitaria, nonché il trattamento in regime ambulatoriale, domiciliare di forme morbose e inabilità mediante

interventi di 1° livello e di pronto intervento di tipo diagnostico, terapeutico e riabilitativo. Inoltre il servizio ha la funzione anche di promuovere attraverso trattamenti in regime residenziale, il recupero dell'autonomia di soggetti non autosufficienti e di anziani. Nell'ambito dell'area territoriale assume importanza strategica il distretto sanitario, quale struttura territoriale del Servizio di medicina di base. Al distretto sanitario si aggiunge quello sociale. Entrambi hanno lo stesso bacino d'utenza e dispongono di una sede comune che riunisce tutti i servizi sia del distretto sanitario che del distretto sociale. Gli enti gestori dei servizi sociali sono le Comunità Comprensoriali e a Bolzano l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano.

Per i distretti di maggiore dimensione, oltre alla sede centrale sono previste strutture di appoggio, definite come punti di riferimento.

4.1. ASSISTENZA DISTRETTUALE

4.1.1. ASSISTENZA SANITARIA DI BASE

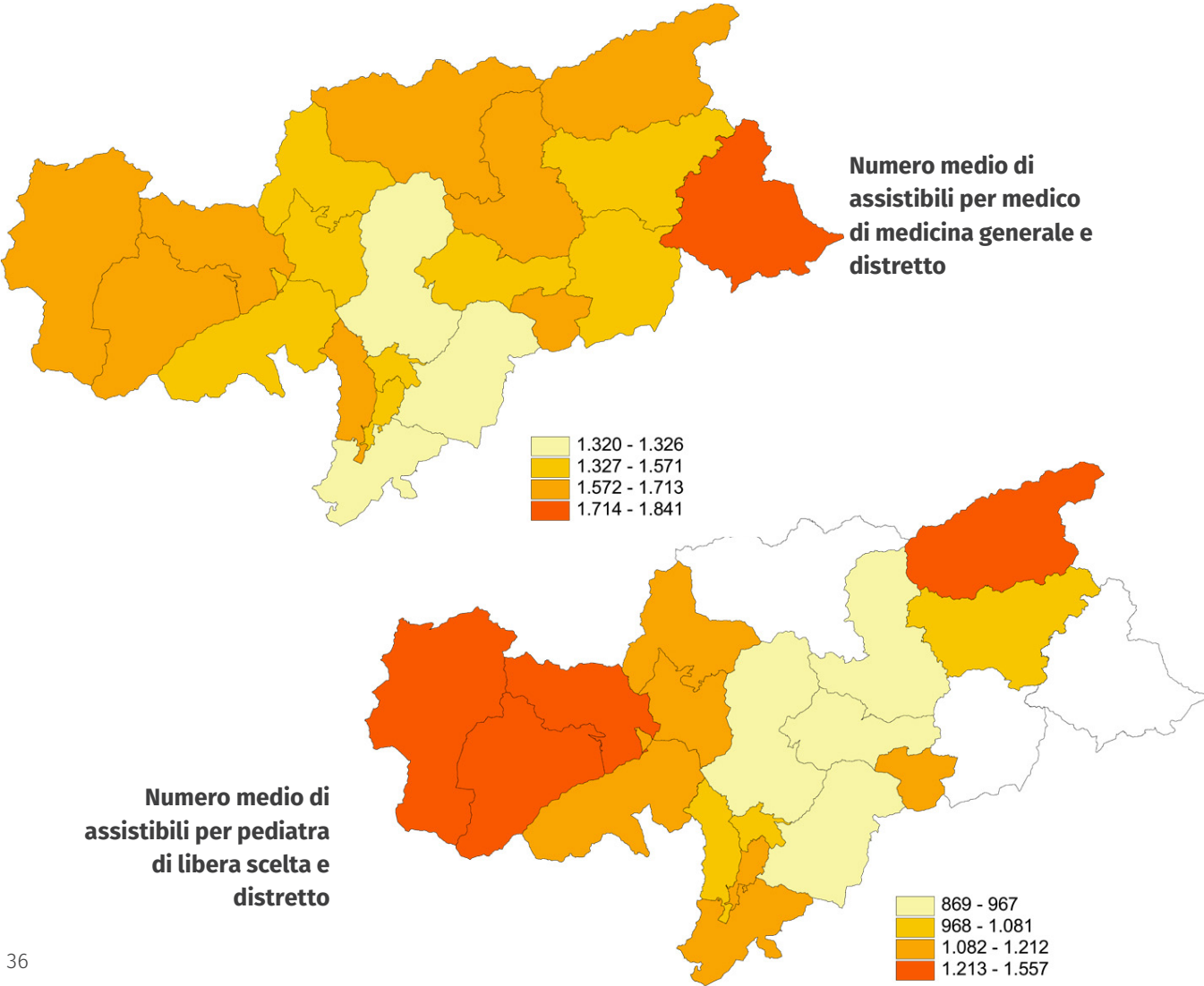
Indicatori di sintesi

- Medici di medicina generale:
291 (al 31 dicembre 2020)
- Pediatri di libera scelta:
60 (al 31 dicembre 2020)

Nel 2019 le persone che avevano espresso la scelta del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta erano 510.614, di cui 443.661 risultavano in carico ai medici di medicina generale e 66.953 erano seguite dai pediatri di libera scelta (in seguito ad alcuni cambi di medici avvenuti a fine anno, i dati al 31.12, potevano in parte trovarsi ancora in fase di aggiornamento). Gli assistibili con età inferiore ai 14 anni erano 71.973, l'88,5% dei quali

era seguito da un pediatra di libera scelta. Al 31 dicembre 2019 i medici di base convenzionati con il Servizio Sanitario Provinciale erano complessivamente 352, ovvero 289 medici di medicina generale e 63 pediatri di libera scelta. Il numero medio di assistiti era di 1.535 assistibili per medico di medicina generale e di 1.063 assistibili per ogni pediatra di libera scelta. Rispetto alle altre regioni italiane, tali indicatori risultano superiori alla media nazionale (i valori medi italiani per l'anno 2017*, ultimo

dato nazionale disponibile, erano di 1.194 assistibili per medico di medicina generale e 883 assistibili per pediatra di libera scelta). Salvo eccezioni motivate, la normativa provinciale stabilisce quale rapporto ottimale un medico di medicina generale ogni 1.500 abitanti. Si rileva che in solo 17 distretti sanitari su 20 è operante almeno un pediatra di libera scelta. Al 31 dicembre 2019, il 3,8% dei medici di medicina generale superava il massimale di 2.000 assistiti e il 30,2% dei pediatri superava il mas-



simale di 1.200 assistiti.

Dal 2018 in Provincia di Bolzano sono attive le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), i raggruppamenti di medici di medicina generale incaricati di garantire per l'intera giornata e per tutti i giorni della settimana la tutela della salute della popolazione di riferimento, ovvero degli iscritti ai medici partecipanti a quella Aggregazione Funzionale Territoriale.

Complessivamente nel 2020 in Provincia sono presenti 26 AFT con un numero minimo di 4 medici e un numero massimo di 18 medici per AFT.

Nel corso del 2020, i medici di medicina generale hanno erogato circa 124.667 prestazioni aggiuntive (le più frequenti riguardano vaccinazioni non obbligatorie, le medicazioni ed asportazioni di tappo di cerume). I pediatri di libera scelta hanno erogato nel 2020 circa 41.570 prestazioni aggiuntive (le più frequenti riguardano le vaccinazioni, la pulsiossimetria, l'esame vista ed il tampone faringeo).

**Fonte: Annuario statistico del SSN – Ministero della Salute 2017- Anno di pubblicazione 2019*

4.1.2. ASSISTENZA DOMICILIARE

Indicatori di sintesi

- Pazienti in assistenza domiciliare programmata (ADP): **1.697**
- Pazienti in assistenza domiciliare integrata (ADI): **950**
- Prestazioni infermieristiche dirette all'utente: circa **1.360.860**

Nel 2020 il numero di pazienti seguiti in assistenza domiciliare programmata (ADP) dai Servizi di medicina di base della Provincia di

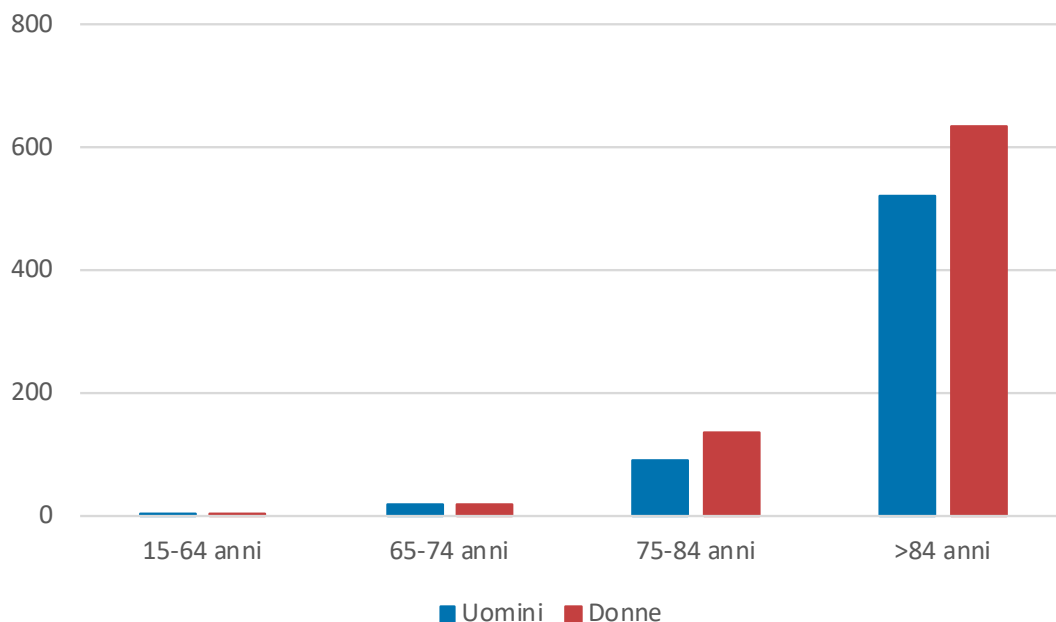
Bolzano è stato di 1.697. Questo valore è più basso rispetto agli anni precedenti (nel 2019 si registravano 2.036 pazienti ADP).

Ciascuno dei medici di medicina generale impegnati, pari al 61,8% di quelli operanti sul territorio provinciale, ha seguito in media 9,4 pazienti. L'85,5% dei pazienti seguiti in ADP aveva un'età superiore ai 75 anni. Il tasso di assistenza domiciliare programmata risulta per la Provincia pari a 37,6 pazienti ogni 10.000 abitanti. L'assistenza domiciliare programmata per adulti è stata prevalentemente erogata per malattie del sistema circolatorio (32,4%), per disturbi mentali (18,1%), per malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari (12,6%) e per tumori (11,4%).

Nel 2020 il numero di pazienti sopra i 15 anni seguiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) dai Servizi di medicina di base è stato di 950 (1.007 pazienti nel 2019). Il tasso di assistenza domiciliare integrata risulta per la Provincia pari a 21,1 pazienti ogni 10.000 abitanti. Il 71,1% dei medici di medicina generale della Provincia di Bolzano è stato coinvolto nel 2020 in programmi di assistenza domiciliare integrata; mediamente su ogni paziente sono stati effettuati 1,1 interventi al mese, con l'apporto di diverse figure professionali. Il 69,2% dei pazienti seguiti in ADI presentava un'età superiore ai 75 anni. Complessivamente nel 2020, il 35,6% dei pazienti seguiti a domicilio in forma integrata risulta affetto da tumori, il 20,0% da malattie del sistema circolatorio ed il 10,3% risulta affetto da malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi.

Risultano essere 73, invece, i bambini seguiti in assistenza domiciliare programmata (71

Assistiti in domiciliare programmata per classi di età e sesso (tasso per 10.000 ab.)



o integrata (2) da parte di pediatri di libera scelta. Il 24,7% di questi era affetto da malformazioni congenite ed il 21,9% da malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi.

4.2. ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Indicatori di sintesi

- Prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate: **8.971.159**
- Valore tariffario complessivo: **144** mio Euro
- Importo ticket incassato: **23** mio Euro

prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale che consistono in visite effettuate da medici specialisti, accertamenti di diagnostica strumentale e di laboratorio e prestazioni terapeutiche e riabilitative.

I dati presentati si riferiscono alle prestazioni di specialistica ambulatoriale contenute nel nomenclatore tariffario provinciale e rilevate attraverso il flusso informativo della specialistica ambulatoriale (flusso SPA). Sono incluse anche le prestazioni specialistiche di Pronto Soccorso e di Osservazione Breve Intensiva non seguite da ricovero e le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate dalle strutture private in regime di convenzione; non vengono considerate, invece, le prestazioni erogate dalle strutture private in regime di "assistenza specialistica indiretta", in quanto non esiste un flusso in-

Il Servizio Sanitario Provinciale garantisce le

formativo che rilevi tale attività.

Il ricorso all'assistenza specialistica da parte dei residenti della Provincia di Bolzano viene quantificato dal rapporto fra le prestazioni erogate ai residenti, presso le strutture sanitarie provinciali, nazionali ed austriache, e la popolazione residente. Nel 2019, il tasso di consumo di prestazioni specialistiche è risultato pari a 16,3 prestazioni per ogni residente in Provincia.

4.2.1. PRESTAZIONI EROGATE

Nel 2019 sono state erogate presso le strutture provinciali 8.971.159 prestazioni di specialistica ambulatoriale; di queste il 98,3% sono state effettuate in strutture pubbliche. Il numero complessivo delle prestazioni ha evidenziato un aumento rispetto a quanto rilevato nel 2018 (+2,4%).

L'importo tariffario complessivo delle prestazioni erogate ammonta a 143.797.760,49 Euro, mentre la partecipazione del paziente alla spesa sanitaria, misurata attraverso il ticket, è pari a: 23.452.253,60 Euro (di cui il 97,1% incassato da strutture pubbliche).

Il 59,4% del totale delle prestazioni pubbliche e private è stato erogato a favore di pazienti esenti, il 5,6% a pazienti che pagano solo metà dell'importo ticket (figli fiscalmente a carico dei genitori) e il 1,9% paganti in proprio. Il restante 33,1% delle prestazioni è stato usufruito da pazienti non esenti.

Il nomenclatore tariffario provinciale distingue le prestazioni di specialistica ambulatoriale secondo le diverse branche specialistiche, che si possono raggruppare in macro-categorie:

1. diagnostica per immagini (medicina nucleare e radiologia diagnostica)

2. laboratorio
3. riabilitazione e
4. tutte le altre branche.

Analizzando la distribuzione delle prestazioni erogate dalle strutture pubbliche, si osserva che il 64,3% è rappresentato da prestazioni di laboratorio, il 5,5% da prestazioni di diagnostica per immagini, il 6,7% da prestazioni riabilitative e il 23,5% si riferisce ad altra attività clinica. La distribuzione percentuale per branca specialistica si modifica considerevolmente se si analizza il valore tariffario delle prestazioni erogate: prestazioni di laboratorio 24,1%, prestazioni di diagnostica per immagini 16,2%, riabilitazione 8,0% ed altra attività clinica 51,7%. I Pronto Soccorso hanno erogato il 17,2% delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, percentuale. La maggior parte delle prestazioni erogate dalle strutture private appartengono alla branca della riabilitazione (63,6%), seguita da altra attività clinica (25,0%). Nel 2019 l'Azienda Sanitaria ha corrisposto alle strutture private o ai liberi professionisti convenzionati 6.765.623,76 Euro, a fronte di un valore tariffario complessivo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate in regime di convenzione pari a 7.447.225,50 Euro.

4.2.2. MOBILITÀ PER PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Indicatori di sintesi

- Mobilità attiva: **306.544** prestazioni erogate in Provincia a residenti di altre regioni italiane e **182.078** a residenti all'estero
- Mobilità passiva: **137.913** prestazioni erogate presso strutture di altre regio-

ni italiane e **78.822** presso strutture austriache a favore di residenti in Alto Adige

- Saldo della mobilità attiva e passiva: **168.631** prestazioni

L'analisi della mobilità specialistica interregionale considera tutte le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate dalle strutture provinciali a favore di pazienti residenti in altre regioni italiane (mobilità attiva), nonché le prestazioni erogate dalle altre regioni a favore di pazienti altoatesini (mobilità passiva).

Nel 2019, in tendenza con gli anni precedenti, la Provincia ha presentato un saldo della mobilità interregionale pari a 168.631 prestazioni, ovvero ha erogato a residenti di altre regioni italiane più prestazioni di quante ne abbiano fruito i propri residenti presso strutture extraprovinciali. Anche in termini monetari il saldo tra mobilità attiva e passiva interregionale è positivo e pari a 1.115.310,01 Euro.

I pazienti non residenti che hanno usufruito maggiormente di prestazioni erogate da strutture provinciali provengono dalla Provincia Autonoma di Trento (26,1%) e dal Veneto (22,4%).

4.3. ASSISTENZA RIABILITATIVA RESIDENZIALE

Indicatori di sintesi

- Ricoveri erogati dal Centro Terapeutico Salus Center: **385**
- Ricoveri complessivi erogati dal Centro Riabilitativo Bad Bachgart: **284**

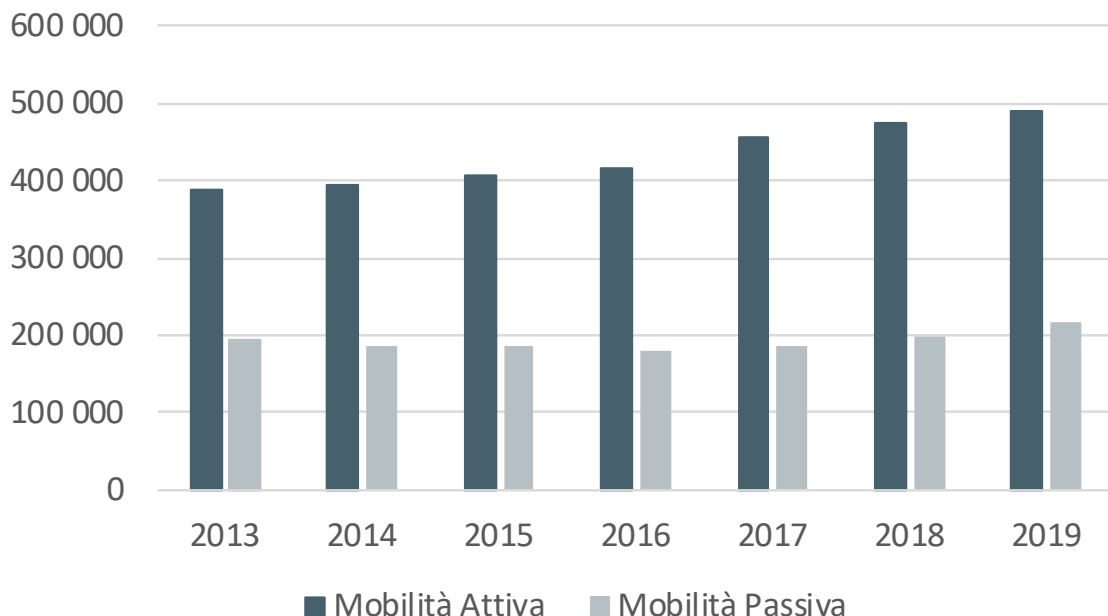
L'assistenza riabilitativa residenziale nella Provincia Autonoma di Bolzano viene erogata dal Centro Terapeutico Salus Center di Prissiano. Questa struttura garantisce, l'erogazione di prestazioni riabilitative in regime di ricovero. La riabilitazione è rivolta a utenti affetti da patologie cardiologiche, che hanno conservato una sufficiente autonomia.

I posti letto complessivi convenzionati per questa tipologia di assistenza riabilitativa ammontano anche nel 2020 a 42 unità, di cui 8 per la degenza in regime diurno. A causa delle misure cautelari dovute alla pandemia del Covid-19, l'attività è stata temporaneamente interrotta da metà marzo (15.03) ad inizio giugno (07.06) con conseguente riduzione del numero di ricoveri complessivi. Nel 2020 sono stati infatti erogati complessivamente 385 ricoveri (-45% circa rispetto al 2019). Il 41,8% dei pazienti è residente presso il Comprensorio sanitario di Bolzano, il 31,4% da quello di Merano; i residenti di Bressanone e Brunico coprono rispettivamente il 13,2% e il 13,5% del totale dei pazienti trattati nella struttura.

Oltre al Salus Center, opera sul territorio provinciale anche il Centro Riabilitativo Bad Bachgart, presidio pubblico del Comprensorio Sanitario di Bressanone. Il Centro Terapeutico Bad Bachgart dispone di regola di 65 posti letto, ed ha come pertinenza la cura residenziale intensiva e globale di diversi problemi di dipendenza e/o disturbi psichici e psicosomatici. A causa della pandemia Covid-19 la dotazione di posti letto è stata però ridotta a 16 nel mese di aprile 2020, per essere incrementata progressivamente nei mesi successivi di maggio e giugno e raggiungere le 50 unità a partire dal mese di luglio, mantenendola fino alla fine dell'anno.

L'area "dipendenze" è dedicata al trattamento residenziale dei problemi di dipendenza da

Mobilità attiva e passiva delle prestazioni specialistiche ambulatoriali



alcool o da farmaci, di dipendenza combinata e/o di dipendenza da gioco d'azzardo. La durata dei trattamenti è di circa 8 settimane.

L'area "psicosomatica/psicoterapia" è rivolta a pazienti con disturbi alimentari, disturbi d'ansia, disturbi ossessivi compulsivi, disturbi affettivi ed altri. La durata dei trattamenti per questo tipo di pazienti è di 6-8 settimane, adattandosi però alle esigenze individuali dei singoli pazienti. Nel 2020 sono stati registrati complessivamente 284 ricoveri (-25% rispetto all'anno precedente). Bad Bachgart eroga ricoveri / attività riabilitativa sia per pazienti residenti nella nostra Provincia, sia per pazienti non residenti (in Italia o all'estero).

4.4. ATTIVITÀ DI EMERGENZA SANITARIA

Indicatori di sintesi

- Interventi di Emergenza Sanitaria: **66.937** (media giornaliera di **183** interventi)
- **54.653** interventi ambulanze della Croce Bianca e **9.006** della Croce Rossa

Nel 2020 per il trasporto sanitario di persone o materiali, sono stati utilizzati dalle organizzazioni di soccorso Croce Bianca e Croce Rossa 11 automezzi di soccorso medicalizzati (NAW o NEF), 38 automezzi di soccorso avanzato di base (RTW), 1 automezzi di trasporto Imisto (NKTW), 104 automezzi per il trasporto non urgente (KTW o LKTW) e 52 autovetture per il trasporto di esami di laboratorio, re-

ferti, plasma, ecc.

Il servizio di Elisoccorso è dotato di 3 elicotteri (Pelikan 1, Pelikan 2 e Pelikan 3). In caso di particolari esigenze un ulteriore velivolo viene messo a disposizione dall'organizzazione del soccorso alpino Aiut Alpin Dolomites, durante la stagione invernale ed estiva.

INTERVENTI DI EMERGENZA SANITARIA

Nel 2020 sono stati effettuati 66.937 interventi di emergenza sanitaria, pari ad una media giornaliera di circa 183 interventi. Nell'81,6% degli interventi hanno prestato soccorso le ambulanze della Croce Bianca, mentre nel 13,5% sono stati utilizzati automezzi di soccorso della Croce Rossa. Gli interventi di emergenza in elicottero sono stati gestiti dal servizio di Elisoccorso provinciale (3,6%) e dall'organizzazione di soccorso alpino Aiut Alpin Dolomites (1,3%).

Per effettuare gli interventi di emergenza in ambulanza sono stati percorsi nel 2020 oltre un milione e settecentomila chilometri, pari ad una media di circa 27 chilometri per intervento. Sono stati effettuati, inoltre, 3.278 interventi in elicottero, per un numero complessivo di circa 2.035 ore di volo (circa 37 minuti di volo per intervento).

INTERVENTI DI TRASPORTO SANITARIO NON URGENTI

Nel 2020, il servizio di Trasporto Sanitario ha effettuato 110.161 trasporti sanitari programmati, pari ad una media di circa 301 interventi di trasporto al giorno. Nel 92,3% dei casi sono intervenute le ambulanze di trasporto della Croce Bianca, mentre nel 7,6% sono stati utilizzati automezzi di trasporto sanitario della Croce Rossa.

Per effettuare i trasporti sanitari non urgenti

sono stati percorsi nel 2020 circa 4 milioni di chilometri, per un valore medio di 39 chilometri per ciascun intervento di trasporto. Gli interventi in elicottero sono stati 81 (per esercitazioni e/o altri interventi non urgenti) per un totale di 106 ore di volo.

4.5. ASSISTENZA FARMACEUTICA

Indicatori di sintesi

- Confezioni farmaceutiche erogate dalle farmacie al pubblico: **6.136.825**
- Spesa lorda complessiva per assistenza farmaceutica territoriale: **58,5** mio Euro
- ca. **530.000** confezioni di farmaci distribuite direttamente dalle strutture sanitarie

Per assistenza farmaceutica territoriale si intendono i soli farmaci rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN - fascia A, farmaci essenziali e farmaci per malattie croniche) e distribuiti attraverso le farmacie al pubblico; l'erogazione avviene sulla base della prescrizione da parte di un medico curante e può essere gratuita o con la partecipazione totale o parziale dei cittadini alla spesa.

Nell'anno 2019 il volume totale delle prescrizioni farmaceutiche erogate dalle farmacie territoriali in Provincia di Bolzano è rimasto pressoché costante attestandosi attorno ai 2,9 milioni di ricette, per ca. 6,1 milioni di confezioni farmaceutiche erogate (si registra un leggero calo nel numero di ricette del 2,0% e del 1,3% per il numero di confezioni farmaceutiche). La spesa lorda complessiva, pari a 58,5 milioni di euro ha registrato una diminuzione del 1,2%. Per assistenza farmaceutica in distribuzione diretta, si intendo-

no i farmaci erogati dalle strutture sanitarie (ospedale, servizi territoriali) o eventualmente attraverso le farmacie ma 'per conto' dell'azienda sanitaria, direttamente al paziente per il consumo al proprio domicilio. Nel 2019, escludendo le strutture residenziali, sono state ca. 530.000 le confezioni farmaceutiche distribuite direttamente ai pazienti dalle strutture sanitarie locali, per un costo di acquisto dei farmaci pari a 55,3 milioni di euro.

4.5.1. CONSUMO TERRITORIALE DI FARMACI

Indicatori di sintesi

- Ricette pro-capite: **5,3**
- Dosi giornaliere consumate in media dalla popolazione residente: **818** DDD
- I farmaci per il sistema **cardiovascolare** sono i più consumati

Nel 2019 il numero di ricette emesse dal Servizio Sanitario Provinciale è rimasto pressoché costante attestandosi attorno ai 2,9 milioni di ricette (un leggero calo del 2,0% rispetto all'anno precedente). In leggero calo anche il numero di confezioni farmaceutiche, che registrano l'1,3% in meno rispetto al 2018. In termini pro-capite si registrano 5,3 ricette per residente e una media pro-capite di 11,4 confezioni di medicinali (valori anche questi abbastanza stabili rispetto all'anno precedente).

I dati relativi al consumo di farmaci, evidenziano sostanziali differenze tra i sessi: 4,8 le ricette pro-capite per gli uomini e 5,8 per le donne; 732 dosi giornaliere di medicinali ogni 1.000 maschi residenti (pari a 10,7 confezioni pro-capite) a fronte di 903 dosi

giornaliere ogni 1.000 altoatesine (pari a 12,2 confezioni pro-capite nell'intero anno). Sensibili differenze si riscontrano anche tra i diversi ambiti territoriali della provincia (la differente struttura demografica dei distretti può incidere significativamente sull'indicatore): si registra una variabilità che va da 3,9 ricette pro-capite del distretto della Salto-Val Sarentino-Renon ad un massimo di 6,3 ricette pro-capite a Bolzano. In linea con il trend provinciale degli ultimi anni, emerge un profilo dell'assunzione più elevato di farmaci che non riguarda soltanto i grandi centri urbani quali Bolzano e Merano ma anche alcune aree extra-urbane come Laives-Bronzolo-Vadena e i distretti di Lana e Naturno. Brunico continua invece ad evidenziare, contrariamente ai centri maggiori, un ricorso alle terapie farmacologiche più basso.

Volendo osservare l'esposizione della popolazione ai farmaci, ovvero il rapporto tra il numero dei soggetti che hanno ricevuto almeno una prescrizione nel corso dell'anno e la popolazione di riferimento, per la Provincia di Bolzano si registra una prevalenza d'uso del 52,1% (oltre la metà della popolazione ha assunto almeno un farmaco nel corso del 2019). Questo valore registra una lieve flessione rispetto all'anno precedente (la riduzione più significativa si riscontra nelle classi di età pediatriche). Nelle età più anziane il consumo di farmaci rimane nettamente maggiore, registrando almeno una prescrizione farmaceutica per quasi la totalità degli over 75 anni (96,2%), a conferma di come l'età sia il principale fattore predittivo dell'uso dei farmaci. I farmaci per il sistema cardiovascolare rappresentano la principale categoria terapeutica in termini di DDD/1000 ab. die (39,2%), seguiti da quelli dell'appara-

to gastrointestinale e metabolismo (23,1%), categoria che dopo continui aumenti negli anni passati, registra nel 2019 una flessione. Rispetto ai dosaggi medi in termini di DDD/1.000, i residenti nel distretto sanitario della Val Passiria presentano per diverse categorie terapeutiche (Sistema Muscolo-scheletrico, Preparati ormonali sistemici, Antimicrobici) il consumo più elevato all'interno della provincia: ad es. in Val Passiria nell'uso di antimicrobici generali per uso sistemico il dosaggio medio per popolazione residente del distretto è il doppio rispetto alla media provinciale (16,4 DDD/1000 ab. verso 8,2 DDD/1000 ab.).

Le statine, impiegate nel trattamento delle iperlipidemie, farmaci del gruppo terapeutico cardiovascolare e tra i più prescritti sul territorio, necessitano di un utilizzo costante e continuativo nel tempo affinché risultino efficaci in termini terapeutici: analizzando il tasso di abbandono delle statine emerge come nel 2019 gli abbandoni alla terapia siano stati pari al 20,1% dei pazienti trattati (un 1 paziente ogni 5), segnalando, quindi, per questi casi un utilizzo del farmaco non appropriato. Dopo diversi anni in cui l'indicatore presentava valori in flessione o comunque stabili, negli ultimi due anni, dal 2018, il tasso registra un continuo leggero aumento.

4.5.2. SPESA LORDA TERRITORIALE

Indicatori di sintesi

- Spesa lorda di farmaci erogati da farmacie sul territorio: **58,5** milioni di Euro
- Spesa lorda pro-capite per consumo farmaceutico territoriale: **109** Euro
- **Pantoprazolo** rimane il principio attivo,

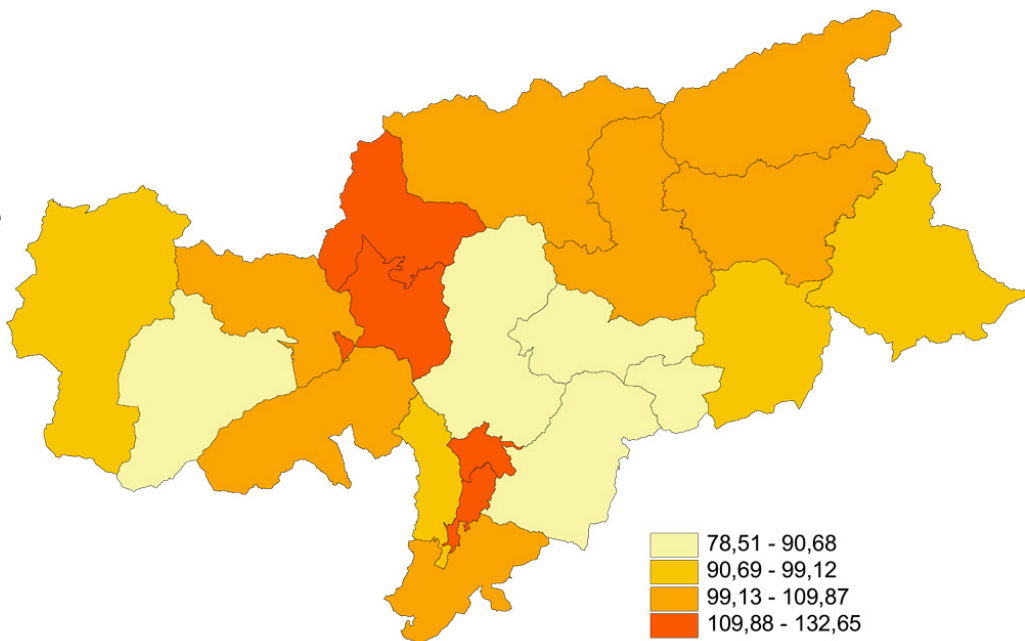
vo, distribuito dalle farmacie territoriali, con spesa maggiore

La spesa generale lorda per i farmaci distribuiti attraverso le farmacie territoriali nel 2019 e rimborsati dal Servizio Sanitario Provinciale ha registrato un leggero calo del 1,2% rispetto all'anno precedente, attestandosi attorno a 58,5 milioni di euro (se considerata la spesa netta, si registra un calo rispetto al 2018 del 2,2%).

Il Servizio Sanitario Provinciale ha speso mediamente circa 109 Euro pro-capite per i farmaci erogati dalle sole farmacie sul territorio, valore in diminuzione rispetto all'anno precedente (si passa da 78 euro di spesa lorda pro-capite nel distretto sanitario della Val Gardena a 133 euro pro-capite nel distretto di Bolzano).

Nella graduatoria generale dei gruppi terapeutici, il pantoprazolo (farmaco utilizzato contro ulcera gastrica e malattie del sistema gastroesofageo) rimane al primo posto tra i principi attivi con maggiore spesa (ca. 2,2 milioni di euro pari al 3,7% della spesa lorda totale sul territorio) seguito dal principio attivo colecalciferolo (Vitamina D) (ca. 1,8 milioni di euro pari al 3,1% della spesa lorda totale sul territorio). Tra i primi venti sottogruppi terapeutici per maggiore spesa (che da soli rappresentano oltre un terzo dell'intera spesa farmaceutica territoriale provinciale), la maggioranza appartiene a farmaci per l'apparato gastrointestinale, il sistema cardiovascolare e il sistema respiratorio (statine, farmaci per la cura dell'asma e per la riduzione di produzione di acido nello stomaco).

**Spesa lorda pro-capite
per farmaci della
popolazione residente
per distretto sanitario**



4.5.3. DISTRIBUZIONE DIRETTA DEI FARMACI

Indicatori di sintesi

- **8,5%** della popolazione ha ricevuto direttamente dalle strutture sanitarie almeno un farmaco per la cura a domicilio
- Costo d'acquisto di farmaci erogati direttamente: ca. **55,3** milioni di euro
- Costo d'acquisto di farmaci erogati in strutture residenziali: ca. **3,2** milioni di euro

La distribuzione diretta è intesa come la dispensazione, per tramite delle strutture sanitarie, di medicinali ad assistiti per la somministrazione al proprio domicilio. Mentre tutti i medicinali, ad eccezione di quelli a solo uso ospedaliero, sono distribuiti (venduti) nelle farmacie territoriali, i medicinali del PHT (Prontuario Ospedale-Territorio) possono essere acquistati dalle aziende sanitarie

a condizione di favore ed essere distribuiti direttamente dai presidi sanitari pubblici o eventualmente distribuiti dalle farmacie, che concordano con la Provincia un compenso per il servizio (distribuzione per conto). Anche i farmaci distribuiti all'interno di strutture residenziali, come case di riposo, carcere., vengono considerati farmaci in distribuzione diretta.

Nel 2019, non considerando i pazienti assistiti nelle strutture residenziali, l'8,5% della popolazione pari a ca. 45.400 persone, ha ricevuto almeno un farmaco direttamente dalla struttura sanitaria per la cura presso il proprio domicilio. I farmaci più distribuiti, in termini di confezioni, riguardano quelli per sangue ed organi emopoietici seguita da farmaci per la cura delle malattie dell'apparato gastrointestinale/metabolismo. All'interno delle strutture residenziali, invece, prevale significativamente la distribuzione di farmaci per il sistema nervoso centrale (quasi il

45% del totale delle confezioni distribuite). I principi attivi con maggiore spesa in regime di distribuzione diretta registrati nel 2019 sono farmaci antineoplastici, più precisamente i principi attivi Lenalidomide e Ibrutinib, che registrano rispettivamente una spesa pari a 2,6 e 2,0 milioni di euro. La spesa complessiva relativa ai farmaci erogati attraverso le strutture pubbliche (ospedali, servizi aziendali), è risultata pari a 55,3 milioni di euro. A questi vanno aggiunti ulteriori 1,7 milioni di euro ca. del costo di servizio per la distribuzione di una parte di questi farmaci attraverso le farmacie sul territorio: ca. 214.000 le confezioni distribuite direttamente dalle farmacie per conto dell'Azienda Sanitaria. Il costo di acquisto di farmaci distribuiti all'interno delle strutture residenziali è di ca. 3,2 milioni di euro (circa la metà della spesa riguarda la distribuzione di farmaci per pazienti ospiti in case di riposo e oltre un terzo per pazienti seguiti in centri psichiatrici).

4.6. ASSISTENZA IN HOSPICE

Le strutture dedicate alle cure palliative dovrebbero far parte di una rete integrata di assistenza, realizzata attraverso il lavoro di equipe multidisciplinari specializzate, strutturata principalmente sull'assistenza domiciliare al malato ed alla sua famiglia. Quando questa forma di assistenza non è praticabile è previsto il ricovero in strutture denominate Hospice, a bassa tecnologia ma ad altissimo livello di prestazioni assistenziali.

La Legge n. 38/2010, che identifica due reti di assistenza che devono rispondere alle esigenze ed ai bisogni dei pazienti che necessitano di cure palliative e di quelli affetti

da dolore cronico, prevede l'attivazione da parte del Ministero della Salute di una specifica rilevazione delle attività prestate con l'attivazione di un apposito sistema di monitoraggio.

Le linee guida nazionali per il monitoraggio dell'assistenza in regime di Hospice, di cui al Decreto Ministeriale del 6 giugno 2012, sono stato recepito dalla Provincia Autonoma di Bolzano con la Delibera 688/2013.

4.6.1. LE STRUTTURE

Indicatori di sintesi

- Accessi in hospice con attesa minore o uguale a tre giorni: **89,8%**
- Accessi in hospice negli ultimi tre giorni di vita: **19,2%**

Sono due le strutture provinciali che erogano assistenza in regime di Hospice: il servizio Hospice e cure palliative presso l'ospedale di Bolzano ed il centro palliativo presso la casa di cura Fonte San Martino.

Presso l'ospedale di Bolzano sono disponibili 11 posti letto di degenza ordinaria ed un posto letto di Day Hospice, ulteriori 12 posti letto sono a disposizione presso la casa di cura Fonte San Martino.

La capacità di soddisfare la richiesta di cure palliative è valutata attraverso il rapporto tra i posti letto in Hospice ed i deceduti per tumore nel territorio di riferimento. In Provincia di Bolzano si contano 1,8 posti letto ogni 100 deceduti per tumore, 1,6 la media nazionale (1,8 lo standard previsto).

L'accesso all'assistenza è con tempi di attesa medi di 1,4 giorni. L'89,8% degli assistiti accede all'Hospice entro tre giorni dalla ricezione della richiesta da parte della strut-

tura. Un accesso su sei avviene negli ultimi tre giorni di vita (19,2%).

4.6.2. ATTIVITÀ DI HOSPICE

Indicatori di sintesi

- Accessi all’assistenza in Hospice: **469**
- Giornate di assistenza in regime di Hospice: **6.328**
- Degenza media in regime di Hospice: **13,5** giorni

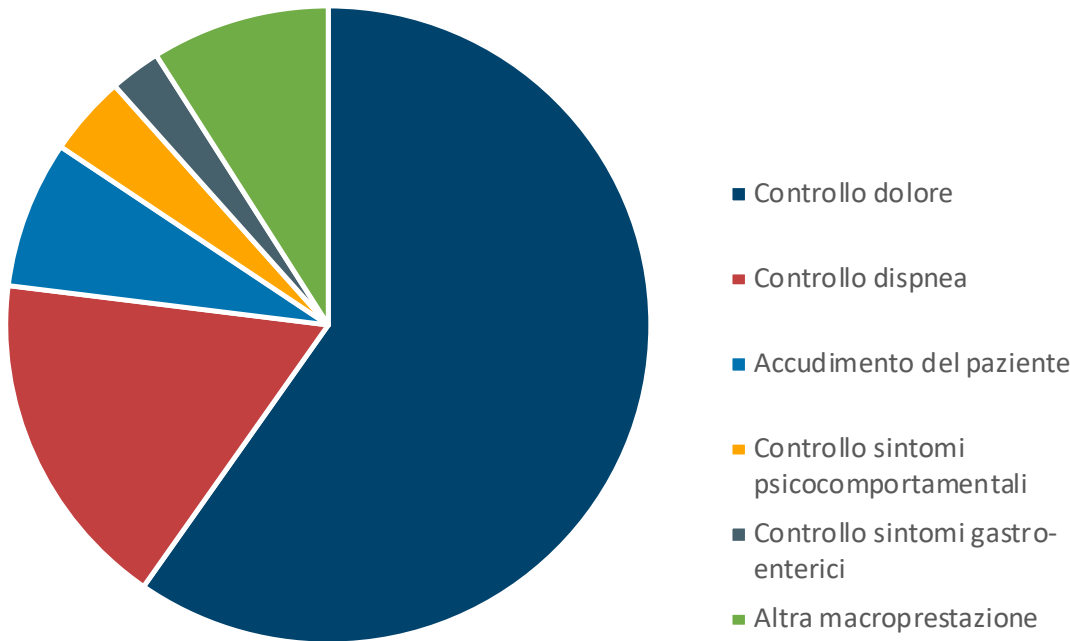
Sono stati 469 gli accessi in Hospice nel corso del 2020, 52 dei quali in Day Hospice. Le giornate di assistenza erogate sono state 6.328 (100 in Day Hospice) per una durata media dell’assistenza pari a 13,5 giorni. I pazienti con diagnosi oncologica hanno rappresentato la quasi totalità degli acces-

si in Hospice (90,4%) ed il dolore correlato a neoplasia è stato il segno/sintomo clinico che ha caratterizzato nella maggior parte dei casi la presa in carico (52,0%). Altri segni e sintomi clinici importanti alla base della presa in carico sono state altre dispnee e anomalie respiratorie (15,4%) e altro malessere e affaticamento (8,1%).

Nel 73,3% dei casi il motivo non clinico che ha caratterizzato la presa in carico è stato l’assenza del care-giver.

La macroprestazione che sinteticamente più descrive l’assistenza erogata è appunto il controllo del dolore (59,7%), seguita dal controllo della dispnea (17,3%) e dall’accudimento del paziente (7,5%).

Macroprestazioni dell’assistenza erogata



CAPITOLO 5

ASSISTENZA OSPEDALIERA



L'assistenza ospedaliera garantisce il trattamento di condizioni patologiche che necessitano di interventi diagnostico-terapeutici di emergenza o di urgenza, patologie acute non gestibili in ambito ambulatoriale e/o domiciliare, e condizioni patologiche di lunga durata che richiedono un trattamento diagnostico-terapeutico non erogabile in forma extraospedaliera.

5. ASSISTENZA OSPEDALIERA

Le principali attività che costituiscono il livello essenziale di "assistenza ospedaliera" sono identificate nelle seguenti:

1. Pronto soccorso
2. Assistenza ospedaliera per acuti
3. Riabilitazione e lungodegenza post-acuzie.

Gli ospedali pubblici sono i seguenti: Ospedale di Bolzano, Ospedale di Merano, Ospedale di Silandro, Ospedale di Bressanone, Ospedale di Vipiteno, Ospedale di Brunico, Ospedale di San Candido. Le strutture private operanti nel territorio provinciale sono: Casa di Cura "Santa Maria", Casa di Cura "L. Bonvicini", Casa di Cura "Villa Melitta", Casa di Cura "Dolomiti Sportclinic", Casa di cura "Brixiana", Casa di Cura "Villa Sant'Anna", la Casa di Cura "Fonte San Martino" e la Casa di Cura "City Clinic Bolzano".

5.1. ATTIVITÀ DI PRONTO SOCCORSO

Indicatori di sintesi

- Accessi ai servizi di pronto soccorso: **194.705**
- Accessi che hanno dato luogo a ricovero: **25.202**, pari al **12,9%**

Tutti gli ospedali pubblici della Provincia Autonoma di Bolzano sono dotati di un servizio di pronto soccorso. Nel corso del 2020, sono stati rilevati complessivamente 194.705 accessi ai servizi di pronto soccorso degli ospedali pubblici provinciali di Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, Vipiteno, San Candido e Silandro; dal 2016 anche i dati degli ospedali di Bolzano e Brunico sono completi.

Se si considera la percentuale degli accessi che hanno dato luogo a ricovero, si evidenzia una certa variabilità tra i diversi istituti provinciali: si passa, infatti, dal 17,4% osservato presso l'Ospedale di Bolzano e 12,9% osservato presso l'Ospedale di Bressanone al 7,1% di San Candido. Tali differenze sono imputabili in parte alla diversa procedura organizzativa di ricovero, alla diversa organizzazione del servizio e in parte alle diverse modalità di rilevazione degli accessi complessivi e di quelli esitati in ricovero.

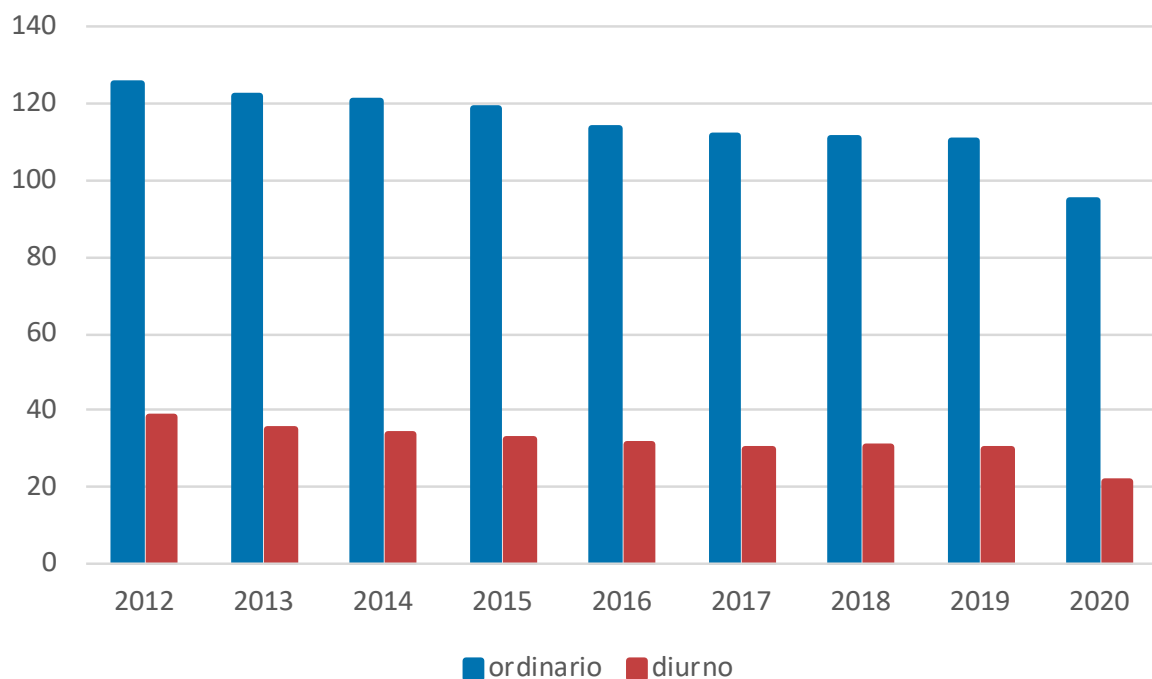
La percentuale degli accessi, definiti sospetti COVID, sul totale, è passata dal 7,6% della prima ondata (da marzo a maggio), al 2,6% del periodo estivo per poi risalire all'8,7% della seconda ondata (da ottobre a dicembre).

5.2. ASSISTENZA OSPEDALIERA PER ACUTI

Indicatori di sintesi

- Posti letto per acuti: **1.620**, pari a **3,0** per 1.000 abitanti pari allo standard nazionale
- Ricoveri per acuti: **63.649** complessivi, **52.051** in regime ordinario, **11.598** in regime diurno
- Tasso di ospedalizzazione: **115,8** ricoveri acuti per 1.000 abitanti (**94,6** in regime ordinario e **21,2** in diurno)

Trend del tasso di ospedalizzazione per 1.000 abitanti per regime ordinario e diurno



Nel 2020 le strutture provinciali hanno fatto fronte alla domanda di ricovero con una dotazione complessiva media di 1.620 posti letto per acuti (di cui il 88,4% pubblici), pari al 3,0 per

1.000 abitanti, pari allo standard nazionale (D.L. "Spending review" 6 luglio 2012, n. 95 – indicatore provinciale calcolato con i posti letto pubblici e quelli privati convenzionati con l'Azienda sanitaria).

All'attività in diurno sono stati riservati 178 posti letto. Negli istituti di cura erano, inoltre, disponibili 65 culle, collocate tutte presso le strutture di ricovero pubbliche.

Nell'ambito dell'attività di ricovero dovuta alla pandemia Covid-19, risultano stati attivati nel 2020 reparti di terapia intensiva e semi-intensiva ad hoc aggiuntivi rispetto a quelli esistenti a inizio anno 2020, che hanno registrato una dotazione media di posti

letto per l'anno pari a rispettivamente 11 e 4 unità. Nella fase acuta della pandemia sono stati inoltre dedicati all'assistenza dei pazienti covid i posti letto dei reparti di terapia intensiva già esistenti, ampliandone la loro dotazione. In aggiunta, negli ospedali pubblici della Provincia posti letto di altri reparti sono stati riconvertiti nella fase acuta della pandemia per l'accoglimento e l'assistenza dei pazienti Covid. In questo contesto sono state attivate da parte dell'Azienda sanitaria della Provincia delle convenzioni con le case di cura private, al fine di alleggerire con ulteriori disponibilità di posti letto il carico assistenziale negli ospedali pubblici, creando dei reparti di Immunologia per i pazienti covid con sintomatologie meno gravi e gestibili senza necessità di terapia intensiva.

Nel 2020 sono stati effettuati 63.649 ricoveri

per acuti dei quali 52.051 (81,8%) in regime ordinario e 11.598 (18,2%) in regime diurno. Si precisa che sono considerati ricoveri acuti, in sintonia con la definizione adottata a livello ministeriale, i casi dimessi da reparti diversi dalle unità di recupero e riabilitazione funzionale e lungodegenza, esclusi i neonati sani, cioè i neonati presenti in ospedale afferenti al DRG 391 “Neonato normale”.

Rispetto al 2019, il numero di ricoveri complessivi ha subito una riduzione del 17,6%, dovuto alla forte riduzione dei ricoveri nei due periodi di maggiore emergenza pandemica (rispettivamente i periodi di marzo-maggio e ottobre-dicembre), in cui le strutture ospedaliere provinciali hanno ridotto le proprie attività quasi esclusivamente ai ricoveri per Covid, posticipando e rimandando ogni ricovero non strettamente urgente.

Il 94,5% dei ricoveri per acuti è avvenuto negli ospedali pubblici.

Il tasso di ospedalizzazione dei residenti in Provincia di Bolzano nel 2020 è stato di 115,8 ricoveri acuti per 1.000 abitanti (94,6 relativi al regime ordinario e 21,2 a quello diurno - per i ricoveri effettuati in Provincia sono considerati nel calcolo i ricoveri effettuati in strutture pubbliche e presso reparti convenzionati delle case di cura private, per i ricoveri extraprovinciali sono inclusi i ricoveri all'estero). Nel complesso il notevole calo del tasso di ospedalizzazione dei residenti registrato nel 2020 - dovuto alla situazione pandemica - si attesta ampiamente al di sotto del valore di 160 ricoveri per 1.000 abitanti indicato come obiettivo dalla programmazione nazionale (D.L. “Spending review” 6 luglio 2012, n. 95). Calcolando il tasso di ospedalizzazione standardizzato per sesso ed età, ossia tenendo conto della struttura per età della popolazione, la Provincia di Bolza-

no registra un tasso pari a 121,4 ricoveri per 1.000 abitanti, con in particolare i Comprensori Sanitari di Bolzano e Merano risultanti avere il maggior calo della ospedalizzazione a livello provinciale, registrando rispettivamente 114,6 e 117,9 ricoveri standardizzati per 1.000 abitanti.

5.2.1. REGIME ORDINARIO

Indicatori di sintesi

- Ricoveri per acuti in regime ordinario: **52.051** nel complesso; **49.352** nelle strutture pubbliche; **2.699** nelle strutture private
- Giornate di degenza dei ricoveri per acuti in regime ordinario: **345.668** nel complesso; **329.425** nelle strutture pubbliche; **16.243** nelle strutture private
- Degenza media nelle strutture pubbliche: **6,7**

Nel 2020, a causa della pandemia Covid e la conseguente riorganizzazione delle attività ospedaliere, si registra un decremento generale della produzione di ricovero in regime ordinario negli ospedali pubblici (-16,4%), mentre aumentano di oltre il 25% quelli negli istituti privati.

Nel corso del 2020, sono stati effettuati 52.051 ricoveri in regime ordinario dagli istituti di cura della Provincia Autonoma di Bolzano, per un consumo complessivo di 345.668 giornate di degenza. Il 94,8% dei ricoveri ordinari è avvenuto negli ospedali pubblici, per un consumo di giornate di degenza pari al 95,3% del totale. Il 38,0% dei ricoveri complessivi è stato effettuato presso l'Ospedale Centrale di Bolzano.

Il 37,0% dei ricoveri in regime ordinario è relativo a pazienti della fascia d'età 30-64 anni, mentre il 31,3% dei pazienti aveva più di 75 anni.

Complessivamente sono stati utilizzati i posti letto degli ospedali pubblici per il 69,4% del tempo disponibile; ciascun letto, infatti, nel corso dell'anno è stato occupato da 39,5 pazienti diversi, mediamente quindi sono passati 2,8 giorni durante i quali il singolo letto è rimasto libero tra la dimissione di un paziente ed il ricovero del successivo.

La degenza media negli istituti pubblici provinciali è rimasta – nonostante la situazione particolare della pandemia – costante rispetto al 2019 (pari a 6,7 giorni).

Gli ospedali pubblici provinciali hanno un grado di complessità calcolato con il sistema di pesi DRG (peso medio degli ospedali pubblici della Provincia di Bolzano pari a 1,23) vicino allo standard nazionale (peso medio ricoveri ordinari 1,24 nel 2019). Nel 2020, infatti, l'indice di case-mix è stato pari a 0,99 per gli ospedali pubblici, assumendo il valore più alto presso l'ospedale di Bressanone (1,14).

Complessivamente i ricoveri ordinari di 1 giorno sono 6.255 (3.372 non urgenti) pari al 12,0% di tutti i ricoveri ordinari.

Relativamente alla tipologia di attività erogata, si osserva che sono stati attribuiti a DRG medici il 63,1% dei ricoveri ordinari effettuati negli istituti di cura provinciali. Percentuali relativamente elevate tra gli istituti pubblici si evidenziano per l'Ospedale di Silandro (75,8%) e l'Ospedale di San Candido (70,7%). Sono sufficienti 14 DRG per spiegare circa il 30% dei ricoveri effettuati in Provincia Autonoma di Bolzano. Il motivo principale del ricovero è rappresentato dal DRG 373 “Parto vaginale senza diagnosi complicanti”

(6,8% del totale dei ricoveri), seguito dal DRG 544 “Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori” (3,0% del totale dei ricoveri). Rispetto a quanto osservato negli anni precedenti, è evidente l'incremento dei ricoveri con DRG 079 e 080 (rispettivamente “infezioni e infiammazioni respiratorie, età > 17 anni” con complicazioni e senza complicazioni), legati al trattamento dei pazienti con sintomatologia Covid-19.

5.2.2. REGIME DIURNO

Indicatori di sintesi

- Ricoveri per acuti in regime diurno: **11.598** nel complesso, **10.823** nelle strutture pubbliche; **775** nelle strutture private
- Accessi dei ricoveri per acuti in regime diurno: **17.919** nel complesso, **17.144** nelle strutture pubbliche; **775** nelle strutture private
- Ricoveri per acuti in regime diurno con DRG chirurgico: **7.894** nel complesso, **7.191** nelle strutture pubbliche; **703** nelle strutture private

Nel 2020 la produzione in regime diurno è stata di 11.598 ricoveri, in diminuzione rispetto al 2019 del 27,7%. Il 93,3% dei ricoveri è avvenuto negli ospedali pubblici provinciali. I posti letto dedicati all'attività diurna, sono, infatti, quasi esclusivamente pubblici (151 pubblici versus 27 privati). Mediamente per ogni ricovero diurno medico sono stati effettuati 2,5 accessi nelle strutture pubbliche.

La casistica che è stata trattata in regime diurno aveva per il 49,2% dei casi un'età compresa tra i 30 e i 64 anni, mentre il 26,0%

aveva un'età superiore ai 64 anni. L'attività in regime diurno è stata prevalentemente di tipo chirurgico, sono stati, infatti, 7.894 i ricoveri attribuiti a DRG chirurgico corrispondente al 68,1% di tutta la produzione in regime diurno. Presso gli Ospedali di Silandro e San Candido si rilevano punte con percentuali superiori al 85%. Il motivo principale del trattamento in regime diurno chirurgico è costituito da "Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia" (DRG 381) con il 10,6% dei ricoveri, seguito da "Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione" (DRG 503). 9 DRG di intervento chirurgico "spiegano" il 50% circa dei ricoveri diurni chirurgici eseguiti in Provincia di Bolzano.

Gli accessi in regime diurno medico sono avvenuti prevalentemente per "Estrazioni e

riparazioni dentali" (DRG 187) che raccoglie il 6,8% dei casi.

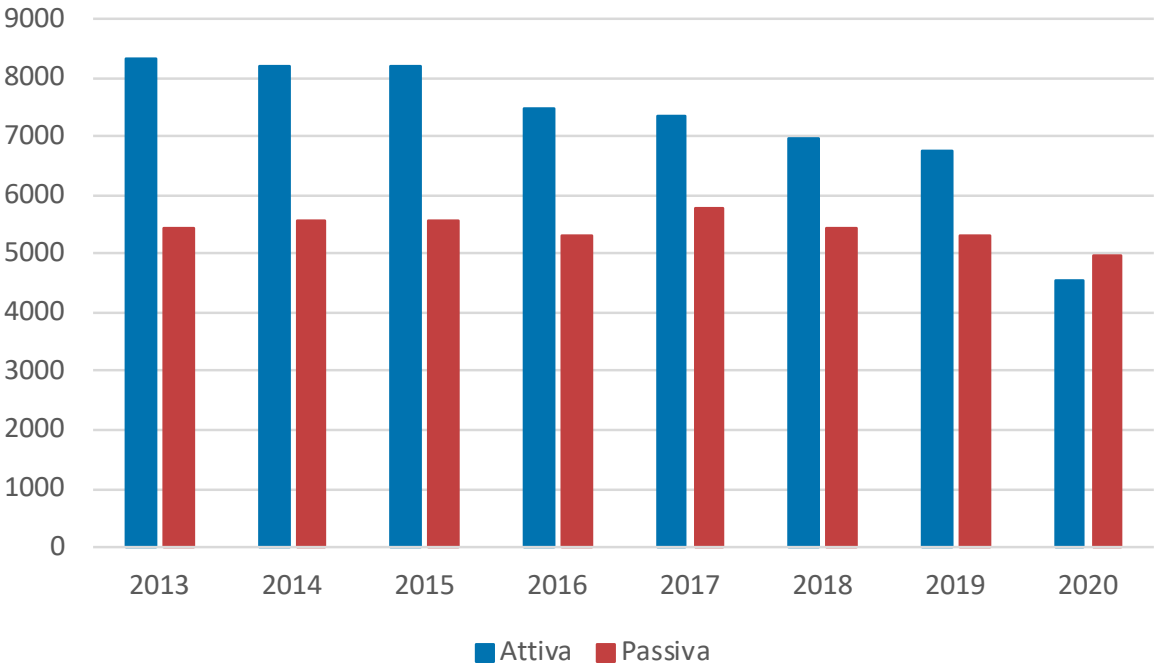
5.2.4. MOBILITÀ OSPEDALIERA

Indicatori di sintesi

- Ricoveri effettuati nelle strutture provinciali per residenti fuori Provincia: **4.554**
- Ricoveri di residenti in Provincia effettuati in strutture nel resto d'Italia: **2.922**
- Ricoveri di residenti in Provincia effettuati in strutture austriache: **980**

Nel complesso le strutture provinciali hanno prodotto nel corso dell'anno 63.649 ricoveri in regime ordinario e diurno di cui 4.554 per residenti fuori Provincia.

Mobilità attiva e passiva dei ricoveri per acuti



Nello stesso periodo i residenti hanno consumato complessivamente 64.034 ricoveri in regime ordinario e diurno, di cui 2.922 in quelle presenti in altre regioni/province d'Italia, 980 in quelle austriache e 1.059 in istituti di cura presenti in altre nazioni (dato riferito all'anno 2019).

Tra le categorie di diagnosi più frequenti troviamo l'ipertensione essenziale (18,4% dei ricoveri) e lo stato dopo trapianto di organi o tessuti, pari al 11,1% delle diagnosi registrate. La Clinica universitaria di Innsbruck, nel 2020, ha accolto 958 ricoveri (951 ordinari e 7 diurni) corrispondenti al 97,8% dei ricoveri di altoatesini in strutture convenzionate austriache. Le unità operative in cui si registrano più ricoveri sono state quelle di Pediatria (16,5% del totale ricoveri) e Ortopedia e traumatologia (12,6%).

5.3. ASSISTENZA OSPEDALIERA PER POST ACUTI

Indicatori di sintesi

- Posti letto convenzionati per post-acuti: **235** pari a **0,44** per 1.000 abitanti
- Ricoveri per post-acuti: **4.419**

In questa parte viene descritta l'attività assistenziale degli istituti di cura pubblici e privati della Provincia di Bolzano, in riferimento ai ricoveri presso i reparti post-acute (Recupero e riabilitazione funzionale, Neuroriabilitazione e Lungodegenza). All'assistenza ospedaliera per i post-acuti sono stati riservati complessivamente 235 posti letto convenzionati nel 2020 così suddivisi: 88 presso strutture pubbliche (37,4%) e 147 presso strutture private (62,6%) (Tabel-

la 5.3). Rispetto al 2019, complessivamente il numero di posti letto convenzionati è sceso di 122 unità. I dati risentono dell'impatto Covid-19 che ha determinato una forte riduzione dell'attività post-acuta a causa della riconversione dei posti letto post-acute in posti letto destinati ai pazienti Covid-19.

5.3.1. RIABILITAZIONE FISICA E NEUROLOGICA

Indicatori di sintesi

- Posti letto convenzionati per la riabilitazione fisica: **123** pari a **0,23** per 1.000 abitanti
- Posti letto convenzionati per la neuro-riabilitazione: **23** pari a **0,04** per 1.000 abitanti
- Ricoveri: **2.305** per il recupero e riabilitazione funzionale e **177** per la neuro-riabilitazione

Nel 2020 sono stati registrati complessivamente 2.305 ricoveri (2.219 in regime ordinario e 86 in regime diurno) nelle unità operative di Recupero e Riabilitazione funzionale (codice reparto 56) e 177 ricoveri nelle unità operative di Neuroriabilitazione (codice reparto 75). Il 74,7% dei ricoveri ordinari di recupero e riabilitazione funzionale (codice reparto 56) è stato effettuato presso le strutture private accreditate della Provincia, mentre il rimanente 25,3% presso quelle pubbliche. La degenza media dei ricoveri a livello provinciale si è attestata a 20,1 giorni. I ricoveri in regime diurno hanno rappresentato il 3,7% dei ricoveri complessivi. Il 69,5% dei ricoveri ordinari di Recupero e Riabilitazione funzionale è stato attribuito alla categoria MDC 8 "Malattie e disturbi del sistema muscolo scheletrico e del tessuto connettivo", mentre poco più del 26% alla categoria MDC

1 "Malattie e disturbi del sistema nervoso". Il 93,0% dei ricoveri diurni fa riferimento, invece, alla categoria MDC 1 "Malattie e disturbi del sistema nervoso". Il 93,8% dei ricoveri ordinari è stato di tipo post-acuto, il 5,4% di mantenimento e il restante 0,8% di valutazione.

Il 68,0% dei ricoveri ordinari ha riguardato le macro-categorie delle patologie ortopediche (amputazioni, artropatie, algie, patologie ortopedico traumatologiche), il 25,1% le patologie neurologiche (ictus, cerebropatie, neuropatie, mielopatie) e il rimanente 6,8% le altre patologie.

Il punteggio medio FIM totale all'ingresso è risultato pari a 74,3 punti. Sotto tale valore si sono collocati l'Ospedale di Brunico (71,1), l'Ospedale di Merano (72,2), la Casa di Cura Villa Melitta (70,6) e la Casa di Cura Bonvicini (68,8) e l'Ospedale di San Candido (69,1). Per contro, il punteggio medio più alto si è riscontrato presso l'Ospedale di Vipiteno (88,0) seguito dall'Ospedale di Bressanone (87,8 punti). Il punteggio medio FIM totale alla dimissione è stato pari a 96,1 punti; l'Ospedale di San Candido ha mostrato l'incremento medio più alto.

I ricoveri nelle unità operative di Neuroriabilitazione (codice reparto 75) sono risultati 177 (127 in regime ordinario e 50 in regime diurno), di cui 28 presso l'Ospedale di Bolzano, 123 presso l'Ospedale di Vipiteno e 26 presso la Casa di Cura Villa Melitta, con una degenza media pari a 56,6 giorni.

I punteggi medi FIM totale all'ingresso (35,8 punti) e alla dimissione (68,4 punti) hanno presentato valori inferiori rispetto ai ricoveri di Recupero e Riabilitazione funzionale. L'incremento medio dei punteggi (GAP-FIM) è risultato pari a 32,6, mentre quello medio giornaliero (efficienza) è stato pari a 0,7 punti.

I ricoveri di pazienti altoatesini nelle unità operative di Recupero e Riabilitazione funzio-

nale (codice reparto 56) presso strutture italiane extraprovinciali, sono stati 154, di cui 7 in regime diurno (aggiornato al 01.07.2021). La degenza media è stata pari a 19,7 giorni.

I ricoveri registrati nelle unità operative di Neuroriabilitazione (codice reparto 75) e nelle Unità Spinali (codice reparto 28) sono risultati 15 (aggiornato al 01.07.2021).

Nel 2020 i ricoveri di pazienti altoatesini effettuati presso strutture austriache di riabilitazione post-acuzie sono stati 22.

5.3.2. LUNGODEGENZA

Indicatori di sintesi

- Posti letto convenzionati per la lungodegenza: **89** pari a **0,17** per 1.000 abitanti
- Ricoveri in lungodegenza: **1.937**
- Ricoveri di residenti in lungodegenza presso strutture italiane extraprovinciali: **22** (aggiornato al 01.07.2020)

Presso i reparti di Lungodegenza (codice reparto 60) sono stati registrati 1.937 ricoveri, con una degenza media pari a 21,0 giorni. Le categorie diagnostiche principali più frequenti dei ricoveri di lungodegenza post-acuzie sono state le "Malattie e disturbi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo" (38,4%) e "Malattie e disturbi del sistema nervoso" (14,0%).

CAPITOLO 6

SPESA SANITARIA



6. SPESA SANITARIA

Indicatori di sintesi

- Spesa sanitaria pubblica complessiva:
1.555,521 milioni di euro
- Spesa sanitaria per investimenti:
65.946 milioni di euro

La spesa sanitaria pubblica nell'anno 2020 ammonta complessivamente a 1.555,521 milioni di euro, in forte aumento (+10,96%) rispetto all'anno 2019 (1.401,842 milioni di euro in euro costanti) per effetto della pandemia Covid-19.

Tale spesa - in seguito alla progressiva dismissione della spesa direttamente gestita dalla Provincia per il Servizio Sanitario Provinciale - è stata sostenuta quasi interamente (al 99,9%) dall'Azienda sanitaria ed è composta al 95,76% dalla spesa corrente ed al 4,24% dalla spesa per investimenti (in beni immobili, beni mobili ed attrezzature biomediche).

La spesa corrente nel 2020 è stata sostenuta interamente dall'Azienda sanitaria ed è quantificabile in 1.489,576 milioni di euro. Si compone principalmente della spesa per il personale (45,40%) e della spesa per i servizi sanitari (21,73%). Altre componenti di spesa sono gli acquisti di beni (16,00%), i servizi non sanitari (7,43%) e altro (9,44%).

La spesa per investimenti nel 2020 ammonta a 65,946 milioni di euro ed è stata sostenuta per il 98,75% dall'Azienda sanitaria e per la restante parte direttamente dalla Provincia.

La spesa sanitaria pro-capite corrente nel 2020 ammonta a 2.740 euro, in crescita del 10,23% rispetto all'anno precedente (2.486 euro in euro costanti).



www.provincia.bz.it/osservatoriosalute

23.2.1. Osservatorio per la salute

Palazzo 12

via Canonico Michael Gamper 1

39100 Bolzano

Tel. +39 0471 418040

Fax +39 0471 418048

osservatoriosalute@provincia.bz.it